IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 44. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 14 Febbraio 1899

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Provvedimenti politici

La legge sulla stampa.

Abbiamo dimostrato ieri come la disposizione dell'art. 2, la quale ammette non solo lo Stato, ma anche le parti lese a risarcirsi delle multe, spese e danni sulla somma depositata a cauzione dopo una seconda condanna nel corso dell'anno, deve essere modificata.

Se si fosse stabilita addirittura, come noi propugnammo, la cauzione pura e semplice per tutti i giornali, la disposizione ministeriale poteva reggere, dacchè la cauzione potrebbe servire anche pel risarcimento dei danni alle parti lese in caso di diffamazione, ove ai danni si fosse data la precedenza sulla multa, ma siccome col massimo della cauzione di mille lire, c'è appena da pagare il minimo della multa, in caso di diffamazione, e le spese del giudizio, l'ammettere le parti lese a rivalersi dei danni, è matematicamente irrisorio.

Ma c'è di più. Il progetto stabilisce che il giudice *potrà* nella sua sentenza obbligare, dopo una seconda condanna, il giornale a depositare una somma da 300 a 1000 lire. Lasciando a parte quel *potrà*, che apre l'adito a disparità di trattamento, secondo i tribunali, siccome siamo in tema di recidiva per reato d'azione pubblica, non è impossibile che tra multa e spese si arrivi a 500 e si superino anche le mille lire.

Poniamo che per multa e spese l'Erario prelevi tutta la somma che il giudice avrà imposto di depositare e che questa non sia sufficiente. Siccome il giornale è obbligato a reintegrarla, potrà l'Erario rivalersi pel resto, di cui è rimasto creditore, sulla cauzione reintegrata? Stando al criterio del progetto che ha voluto rendere mite la somma a cauzione, sia col subordinarla a due condanne, sia col lasciarla facoltativa al Giudice, sia col ridurla anche a 300 lire, parrebbe di no, ossia parrebbe, che il maggior danno pecuniario in cui possa incorrere il giornale recidivo non possa mai superare le 1000 lire, a meno che, per un sentimento di dignità o perchè solvibile, il giornale voglia sborsare quel di più.

Una seconda osservazione. La cauzione non può essere imposta che alla seconda condanna, e sia pure: ma deve essa servire anche agli effetti di questa seconda condanna, oppure deve funzionare soltanto agli effetti della terza condanna? Anche questo è un punto da chiarire.

Passiamo all'art. 3, uno dei più amari al palato degli oppositori, così concepito:

Dopo due condanne per reato di azione pubblica, l'autorità giudiziaria può, con la terza o con le successive sentenze, ordinare, su richiesta del P. Min., che il giornale non sia venduto, distribuito ed impostato se non dopo trascorse due ore dalla consegna all'autorità competente del primo esemplare sottoscritto dal gerente responsabile.

Siamo sempre in tema di penalità. La prima si perdona, alla seconda la cauzione, alla terza la presentazione della prima copia due ore prima che si venda il giornale. C'è di più: alla terza condanna il giudice *potrà* altresì applicare in virtù dell'articolo 4, la sospensione del giornale per tre mesi.

Come si vede sono due pene accessorie, che il giudice può applicare alla terza condanna; o la presentazione della prima copia alla R. Procura due ore prima di mettere in vendita il giornale o, nei casi più gravi, la sospensione per tre mesi.

Ai giornaletti locali, la presentazione della prima copia due ore prima, non fa nè molto caldo, nè molto freddo. Siccome non hanno che un interesse limitato al luogo, non aspettano nè dispacci, nè informazioni, riesce indifferente per essi, dal lato industriale, mandar la copia due ore prima o due ore dopo.

Il solo vantaggio è quello d'impedire che il giornale sequestrato per qualche articolo velenoso, possa essere venduto egualmente in tutto od in parte.

Questo per i piccoli giornali: per gli altri, che hanno una discreta o forte diffusione e sono impiantati abbastanza solidamente, la presentazione della copia due ore prima della vendita è una punizione più grave della sospensione di tre mesi - è la cessazione del giornale a breve termine.

Ora questo non ci sembra giusto. E poi su questo punto bisogna risalire ad una considerazione generale.

O la cauzione produce, benchè modesta, il suo effetto salutare, come noi siamo convintissimi, e allora queste pene accessorie della presentazione due ore prima della copia e la sospensione sono pressochè superflue; o non la produce e le due pene, secondo noi, serviranno a poco.

E serviranno a poco per questa ragione, che si potranno facilmente eludere. E come? Nel modo più semplice.

Il giornale che dovrà presentare la copia due ore prima, o verrà sospeso, cesserà di essere pubblicato con quel titolo e verrà sostituito da un nuovo giornale, che sarà la continuazione dell'antico, col vantaggio dinanzi a sè di poter proseguire senza responsabilità l'opera sua fino a che non abbia riportato due condanne, trattandosi di giornale nuovo.

E così cambiando titolo al giornale alla seconda condanna, ciò che ai giornaletti più deleteri non reca danno, vivendo giorno per giorno, la nuova legge avrà fatto l'effetto dell'acqua fresca.

Ed ecco tutto l'inconveniente di aver voluto subordinare la cauzione alle due condanne, mentre se si fosse stabilito che ogni giornale deve prestare, prima di essere pubblicato, mille lire di cauzione, si sarebbe tagliata ogni via per eludere la legge ai piccoli giornali sovversivi.

La misura sarebbe stata mille volte più efficace e si potevano risparmiare le altre pene accessorie, le quali mentre hanno l'aria draconiana, in sostanza sono inefficaci.

Noi dunque insisteremo su questo punto, che, è il cardine della necessaria riforma.

Politica e Diplomazia

— **Torino**, 13. — I Duchi d'Orléans son partiti, stamane, per San Remo, salutati alla stazione dai duchi d'Aosta ed ossequiati dal Prefetto e dalle autorità.

(S) **Madrid**, 12 — L'anniversario della proclamazione della Repubblica è passato quasi inosservato nelle provincie.

(S) **Vienna**, 13 — Il Presidente del Consiglio ungherese, barone di Banffy, è giunto stamane e fu ricevuto a mezzodì dall'imperatore.

Berlino, 13, ore 12,45. — E' giunto qui da Parigi il Principe di Monaco.

— Da Stoccolma si annunzia che Re Oscar ha talmente migliorato in salute da poter riprendere le cure dello Stato. Ai primi di marzo farà però un viaggio nel mezzodì d'Europa cominciando da Biarritz, lasciando nel frattempo la reggenza al principe ereditario Gustavo Adolfo.

Onorificenze turche ad italiani

(S) **Costantinopoli**, 12 — Il giornale ufficiale pubblica:

Il Sultano ha conferito l'Ordine dell'Osmaniè di seconda classe al capitano Biancheri, l'Ordine dell'Osmaniè di terza classe al sindaco di Messina e l'Ordine del Medjidiè di terza classe al comandante del porto di Messina ed al comandante della fregata *Maria Pia*.

L'elenco degli assegni

La *Gazz. del Popolo* di Torino si dice lietissima, a proposito dell'elenco dei deputati e senatori, di aver provocato la cessazione di un sistema di segretume, il quale non fa che dilagare i sospetti.

Essa ha ben ragione, quando prende in contraddizione l'on. Bovio, il quale, dopo essere stato uno dei firmatari del famoso ordine del giorno diretto a provocare dal Ministero la presentazione dell'elenco di tutti i membri del Parlamento, che percepiscono emolumenti per *qualunque causa o ragione*, fosse pure la più legittima e normale, si è poi adontato di vedere il suo nome tra i professori *propinanti*, quasichè si dovesse fare un'eccezione per lui.

Ma la *Gazzetta* ha torto quando crede che queste pubblicazioni siano necessarie per tagliar corto ai sospetti.

Anzitutto chi genera nella massa del volgo questi sospetti che deputati e senatori appartengano tutti alla categoria dei rosicchianti dell'Erario o alla Lega dei *magnoni*?

Qualche giornale più ignorante, che maligno, che non farebbe presa se non fosse fiancheggiato, per una certa tendenza al pettegolezzo o per la smania di apparire supremi tutori dell'Erario e della moralità, da qualche giornale autorevole.

L'elenco più o meno completo, che si è pubblicato, dimostra in modo chiaro che nessuno degli emolumenti percepiti da membri del Parlamento è ingiustificato, poichè nove decimi sono fissati da leggi e regolamenti, che tutti conoscono e l'altro decimo rappresenta qualche incarico speciale deferito da Tribunali o dallo Stato a qualche professionista, che appartiene al Parlamento, ed in misura tale da escludere qualunque dubbio sulla piena indipendenza del mandato parlamentare.

La *Gazzetta del Popolo*, pur essendo lieta che la luce abbia tagliato corto ai sospetti, dice che Governo e Camera non potranno resistere alla corrente (*sic*), che richiede anche gli elenchi degli assegni alle Commissioni ora scartate, e cioè: Fondo Culto, Ordine Civile di Savoia, Magistero Mauriziano e le grosse indennità dei ministri in occasione di viaggi.

In verità reca meraviglia come un giornale serio quale la *Gazzetta del Popolo*, non abbia trovato i membri del Consiglio del Fondo Culto, i decorati dell'Ordine Civile di Savoia e quelli del Mauriziano. Bastava che il sig. Cerri, essendo a Roma, aprisse la Guida Monaci, che hanno tutti gli alberghi, per trovare i nomi dei componenti — ma quando li avrà trovati, quale deduzione si potrebbe trarre?

Quelli del Fondo Culto percepiscono una medaglia di presenza di 20 lire per ogni seduta e dal 1° luglio 1898 a tutt'oggi hanno tenuto *due* sedute (storico). In un anno saranno quattro sedute: totale 80 lire, meno la tassa di R. M. E' ridicolo!

I decorati dell'Ordine Civile hanno per legge una pensione di L. 1000, come i membri del Consiglio Mauriziano ne hanno mille. Ma che cosa c'entrano questi assegni fissi per Istituti nè politici, nè parlamentari?

In quanto alle grasse indennità dei Ministri pei viaggi è un'altra fandonia. I Ministri in viaggio, come i Comitati d'inchiesta parlamentari ecc. sono rimborsati a piè di lista delle spese che incontrano sul capitolo speciale del bilancio e non percepiscono un soldo d'indennità, che del resto la Corte dei Conti rifiuterebbe.

Certe cose sono elementari per chi conosce anche sommariamente la legge sulla contabilità dello Stato.

Del resto, il pretendere che si pubblichi ogni anno col consuntivo un elenco, come quello ora presentato, è una vera ridicolaggine, giacchè le medaglie di presenza o gli assegni per Commissioni permanenti o di esami, al pari delle propine dei professori, sono determinati da leggi e regolamenti in modo fisso e normale.

La sola cosa che si può ragionevolmente pretendere, è che nel consuntivo sia annessa la lista delle spese per Commissioni o incarichi straordinari affidati durante l'esercizio a membri del Parlamento, allo scopo di vedere se per caso si sia esagerato, appunto perchè l'incarico fu affidato ad un membro del Parlamento.

Tutto il resto, lo ripetiamo, si risolve in una vera ridicolaggine, la quale non serve che ad alimentare nel volgo i pettegolezzi, lasciando supporre che il Governo spenda i denari dei contribuenti per assicurarsi dei voti in Parlamento.

Pur troppo il Parlamento italiano ha digià tanti difetti organici che ne danneggiano il prestigio, che si può far a meno di proiettare certi raggi di falsa luce, generando dei sospetti sopra una delle sue poche virtù, quella di essere incorruttibile.

Pel solfato di rame.

Mentre si costituiva una forte Società Romana per la fabbricazione del solfato di rame e perfosfati minerali, sotto gli auspici del Banco di Roma, un gruppo di deputati si riuniva a Montecitorio per studiare quali rimedi potesse il Governo attuare per riparare al grave danno che reca ai viticoltori il rincaro del solfato di rame.

Il dott. Nazari, nella *Tribuna* di ieri sera, giustamente si preoccupa, per quanto la preoccupazione possa sembrare un po' esagerata, del forte aumento (da 50 a 70 lire circa) nel prezzo del solfato di rame, causato dalla coalizione fra speculatori inglesi ed americani e pensa se non sia il caso di *consigliare subito la preparazione indigena, più economica, dell'acetato di rame*.

In verità questo consiglio nel presente momento non ci sembra molto pratico per più ragioni:

la prima, perchè non s'improvvisano dall'oggi al domani fabbriche per la produzione su vasta scala di acetato di rame;

la seconda, perchè al prezzo attuale del rame metallico, l'*acetato* verrebbe a costare più del solfato;

la terza, perchè pur ammettendo col Nazari che l'acetato sia più aderente alle foglie del solfato, è dubbio se si possano risparmiare alcuni dei trattamenti che ora si danno alle viti, pel fatto semplicissimo che dal maggio al settembre i tralci delle viti crescono continuamente emettendo *nuove* foglie fra un trattamento e l'altro, onde la necessità di ripetere spesso questi trattamenti per prevenire gli attacchi della peronospora nelle foglie nuove.

***

Non sarebbe più pratico, senza andar cercando rimedi nuovi, sempre a base di rame, consigliare il Governo a favorire lo sviluppo di fabbriche italiane di solfato?

A Roma, come dicemmo, avremo tra poco la nuova fabbrica, che potrà produrre da 30 a 50 mila quintali di solfato; a Riva Trigona ne sta sorgendo un'altra colossale; a Padova una terza.

I deputati della sala Rossa e il dott. Nazari non ignoravano certamente queste iniziative recenti. Pare quindi a noi che la Commissione di deputati, anzichè pensare a rimedi nuovi, *più costosi* senza dubbio, e di efficacia non ancora generalmente provata, dovrebbe favorire lo sviluppo delle nuove fabbriche di solfato, procurando di ottenere facilitazioni nei trasporti ed altre possibili a vantaggio dell'agricoltura.

Per quest'anno è inutile cercare nuovi rimedi, per l'avvenire speriamo che le fabbriche italiane, pur facendo buoni affari, possano fornire a prezzi discreti ed onesti tutto il solfato di rame, che occorre al paese.

Così soltanto si potranno combattere le grandi coalizioni dei produttori e commercianti stranieri, di cui nel nostro recente articolo sui *trusts americani* abbiamo dimostrato le conseguenze.

La Russia nel Mar Rosso.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Pietroburgo, 13, ore 15,50 — La *Wiedmosti* ha da Odessa che, in una importante riunione di azionisti della Società di navigazione russa si approvarono le proposte del presidente Struckskу di entrare in trattative per l'acquisto di un territorio sulla costa araba, onde costruirsi un porto nel Mar Rosso indispensabile per la Russia.

Il ristagno del commercio inglese

Riassumendo il movimento commerciale della Germania durante il 1898, abbiamo posto in confronto i risultati dell'ultimo triennio del commercio inglese per dimostrare da un lato la parabola ascendente della Germania e il ristagno, se non la decadenza, del commercio dell'Inghilterra.

Si vuole attribuire questo fatto alla concorrenza che fa l'industria tedesca all'inglese sui mercati meridionali ed è certo che la crescente espansione commerciale della Germania esercita una influenza, ma noi crediamo che nel ristagno del commercio inglese abbia buona parte specialmente lo sviluppo dell'industria nell'America del Nord — specie dopo la politica protettiva Kinley, Dinley e C. — che costituiva uno dei migliori mercati per l'Inghilterra.

Vediamo, ad ogni modo, le cifre, che sono le più istruttive.

	Importaz.	Esportaz.	Eccedenza dell'importazione sulla esportaz.
	—	—	
1888	324	235	89
1889	361	249	112
1890	356	263	93
1891	373	247	126
1892	360	227	133
1893	346	218	128
1894	350	216	134
1895	357	226	131
1896	386	240	146
1897	391	234	157
1898	410	233	177

Come si è detto è dal 1891 che le eccedenze delle importazioni hanno preso una importanza sempre crescente in dieci anni sono aumentate del 100 per cento.

L'*Economist* di Londra scrive che non bisogna esagerare il significato della bilancia commerciale d'un paese come l'Inghilterra, poichè le condizioni del suo commercio rendono inevitabile una eccedenza delle importazioni. Ma questa eccedenza non può aumentare indefinitimente, senza che nasca il sospetto che il paese vive sul suo capitale.

Secondo i calcoli dell'*Economist* l'ammontare del capitale inglese collocato all'estero nel 1882 ascendeva a 1500 mil. di st.; calcolando che l'aumento medio annuale sia stato di 50 milioni, si può valutare oggi a circa 2 miliardi di sterline.

L'interesse di questo capitale al 4 1/2 per cento rappresenta 90 milioni di sterline, che pagandosi sotto forma di importazioni, rappresenta una somma equivalente nella eccedenza delle importazioni sulle esportazioni.

Vi è un altro capitolo; quello delle *esportazioni invisibili* cioè dei noli e benefici della navigazione.

Esso è valutato a 90 milioni. Un altro capitolo rappresenta il valore delle navi inglesi, vecchie o di nuova costruzione, vendute all'estero e che si calcola in media a 7 milioni di sterline per anno.

Le *esportazioni invisibili* si decomporrebbero quindi così:

	Sterline
Interesse dei titoli collocati all'estero	90.000.000
Noli e beneficio della navigazione	90.000.000
Vendita di navi	7.000.000
Totale L. St.	187.000.000

Se questi calcoli fossero esatti non vi sarebbe ragione di preoccuparsi dell'eccedenza delle importazioni.

Si è impegnata in proposito una polemica a base di cifre statistiche, che ci guarderemo bene dal riprodurre nei loro dettagli, limitandoci alle conclusioni del *Financial News*, il quale, dopo di avere tacciato di ottimismo le valutazioni dell'*Economist*, conclude che dal 1895 al 1898 le esportazioni sono rimaste stazionarie; che in confronto al periodo 1880-1885 hanno subìto un ribasso; e rispetto al periodo 1870-1875 un altro ribasso molto più sensibile.

E se si mettono in rapporto col movimento della popolazione, si vede che per mantenersi in proporzione coll'aumento degli abitanti, le esportazioni inglesi dal 1895 al 1898 avrebbero dovuto essere superiori del 12 per cento a quelle del 1880-85, mentre sono, in realtà, inferiori di un mezzo per cento.

Del resto il *Board of trade* ha ufficialmente riconosciuto che il commercio estero è in diminuzione da qualche anno.

Ora, sebbene questo fatto corrisponda all'aumento correlativo delle esportazioni tedesche, sarebbe una esagerazione attribuirne unicamente a queste la causa. Ben più della concorrenza tedesca ha contribuito alla depressione del commercio estero dell'Inghilterra, la nuova politica doganale, in senso proibitivo, inaugurata dagli Stati Uniti d'America colle tariffe Mac-Kinley e Dingley, le quali colpirono più direttamente le esportazioni inglesi nel grande mercato dell'America del Nord che, anche dopo la secessione delle antiche colonie, era rimasto sempre lo sbocco principale per le merci della madrepatria; nè vanno dimenticate le nuove condizioni dei mercati dell'estremo Oriente, dopo le vittorie del Giappone, che impressero tanto slancio al commercio dell'Impero di mezzo.

Francia e Inghilterra

(S) **Parigi**, 12 — Si assicura che i negoziati tra la Francia e l'Inghilterra condurranno quanto prima ad una soluzione soddisfacente.

L'Inghilterra ha ammesso la legittimità della domanda della Francia di ottenere uno sbocco sul Nilo.

Si spera che la delimitazione dei possedimenti e delle zone d'influenza rispettive nelle regioni del Bahr-el-Gasal e dell'Ubanghi sarà abbastanza facile.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 13 febbraio - . . . . **Saracco** - *Ore 15.30.*

Convalidazioni.

Di Prampero (rel.) A nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, propone ad unanimità la nomina di Aula, D'Errico e Olivieri.

Il Senato approva.

Colonna F. Osserva che per l'Aula la convalidazione è proposta ad unanimità, mentre per gli altri due si propone semplicemente.

Chiede i motivi di questa disparità.

Di Prampero. La ragione sta nel fatto che alcuni commissari dissentivano per considerazioni individuali. Non può dire altro.

Propone la convalidazione di Piaggio e Pisa. (E' approvata).

Monti frumentari e Casse agrarie.

Serena. Domanda che per l'art. 1° si torni alla dizione del progetto ministeriale.

Ritiene che tra l'Ufficio Centrale ed il Ministro vi sia qui contraddizione. Dal momento che si dice che questa legge non impedisce la fondazione di nuovi monti frumentari, non comprende perchè tale facoltà non si voglia mentovare nella legge. Per conoscere esattamente i monti frumentari occorre recarsi nelle provincie meridionali ove sono di beneficio ai contadini poveri.

Sono istituzioni utili che vanno mantenute in vita e accresciute.

Non dubita di ciò che affermò il sen. Garelli circa le casse rurali, ma dubita che non si avranno gli stessi buoni risultati quando tutti i comuni avranno le Casse agrarie. Presto molte di esse cesserebbero per mancanza di fondi.

Griffini (relatore). Non si è mai inteso di voler abolire i Monti frumentari esistenti, si è soltanto negata la facoltà al governo di crearne dei nuovi; perchè l'Ufficio centrale è convinto che queste istituzioni non sono utili. Ciò non toglie però che privati cittadini ne possano costituire dei nuovi.

Le Casse di prestanza agraria faranno sparire i Monti frumentari, perchè forniranno i mezzi necessari per lo sviluppo dell'agricoltura.

Fortis. Il sen. Serena crede che per l'art. 1.o sia vietata la creazione dei Monti frumentari, così non è, si è voluto soltanto impedire la iniziativa del governo, liberi i cittadini di creare quanti Monti credono.

Il Governo ritiene più utile favorire lo svolgimento delle casse agrarie.

Serena insiste. Qui si tratta di enti morali che non si possono creare che in seguito a domanda, seguita da decreto reale, ed in seguito a questa legge il Ministero difficilmente accoglierà tali domande e preferirà la costituzione di casse agrarie.

Egli non è tenero dei monti frumentari e ne fece sciogliere uno quando era sindaco: ma è convinto che bene amministrati possono rendere utili servigi. Conchiude pregando il Presidente di porre ai voti l'art. 1. del progetto ministeriale.

Garelli mantiene la sua buona opinione sulla probità e sul credito dei piccoli agricoltori. Adduce nuovi argomenti in favore dell'articolo emendato dall'Ufficio Centrale.

Levi propone un emendamento di forma, ma lo ritira non accogliendolo l'Ufficio Centrale.

Pres. pone ai voti la proposta del sen. Serena pel ritorno all'articolo 1. sul testo ministeriale. (Non è approvata).

Approvasi l'art. 1. come fu emendato dall'Ufficio.

Senza discussione si approvano gli articoli del progetto fino al 10.

Gamba all'art. 11 propone un'aggiunta per stabilire che l'interesse dei prestiti delle Casse agrarie non possa superare più di un quarto il tasso pagato all'istituto sovventore del capitale.

Ministro e ufficio centrale accettano l'aggiunta. (E' approvata.)

I rimanenti articoli sono approvati con qualche leggera modificazione di forma.

Il progetto sarà votato a scrutinio segreto nella prossima seduta.

Il nuovo senatore Aula presta giuramento.

La seduta termina a ore 18,30.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 13 febbr. - Pres. **Colombo** - *Ore 14.10.*

Comunicazioni.

Presidente comunica che l'on. Rampoldi si unisce alle considerazioni dell'on. Bovio.

Interrogazioni.

Marsengo-Bastia (interno), al deputato Pala, che domanda con quali criteri siasi proceduto alla rimozione dall'ufficio dell'assessore anziano del Comune di Perfugas in provincia di Sassari, dice che trattasi di sola sospensione decretata dal prefetto di Sassari per ragioni d'insubordinazione. Ritiene legale il procedimento del prefetto.

Pala. I fatti imputati a quell'assessore non sono così gravi da determinare l'applicazione dell'articolo 142 della legge comunale e provinciale, del quale dà lettura; onde ritiene il decreto del prefetto di Sassari illegale.

Marsengo-Bastia riconferma la legalità del decreto, trattandosi di assessore investito delle funzioni di sindaco e cita a sostegno le disposizioni dell'articolo 9 della legge comunale e provinciale.

Fortis (commercio), agli on. Socci, Tiepolo, Tecchio, Selvatico, Miniscalchi ed altri che desiderano sapere se è vero che in una cospicua città d'Italia una Società anonima ha messo in commercio 9000 azioni, che afferma non commerciabili; ha amministratori statutariamente irresponsabili e non ha sindaci, risponde che la Società del gas di Firenze, alla quale si allude, fu denunziata, per violazione delle disposizioni del Codice di commercio, al procuratore del Re.

L'autorità giudiziaria condannò la Società, ma pende altra causa civile intentata dalla Società stessa. Ora dinanzi a questo stato di cose il governo non ha mezzo di provvedere.

Rispondendo più particolarmente nei rapporti della interrogazione Tiepolo ritiene che quelle Società non possono agire come Società commerciali, ma non crede possano infirmarsi i loro atti.

Vendramini (finanze), associandosi alle considerazioni d'ordine generale dell'on. ministro del commercio, invita l'on. Socci a ben determinare l'interrogazione nei rapporti della finanza.

Bonardi (giustizia). L'autorità giudiziaria non può intervenire che sulla denunzia degli interessati e nessun reclamo è pervenuto al Ministero in proposito.

Socci legge una memoria nella quale sono indicate tutte le tasse cui dal 1874 in poi la Società del gas di Firenze sarebbe sfuggita, per un complessivo ammontare di lire 620,486.69. Contro questa enormezza ha creduto interrogare il Governo perchè provveda.

Tiepolo. Riconosce che il Governo non può in via amministrativa por riparo ad una condizione di cose assolutamente anormale e lo invita a considerare se non sia il caso di farlo mediante provvedimenti legislativi.

Fortis dubita che tornerebbe utile una legge; ad ogni modo si riserva di studiare il grave problema.

Vendramini esclude che la Società del gas di Firenze siasi sottratta al pagamento delle tasse del registro.

Forse una tassa sarà dovuta per la trasformazione sua da società civile in commerciale e su tale punto l'amministrazione attende il parere dell'avvocatura erariale.

Ammette che la Società non paga la tassa di circolazione; ma osserva ch'essa paga quella pel capitale sociale impiegato in Italia; come paga regolarmente la tassa di ricchezza mobile.

Presentazione di disegni di legge.

Pelloux presenta un disegno di legge per le circoscrizioni territoriali in Sicilia e un altro per l'ordinamento civile delle isole Tremiti.

Campagna di Mentana.

Mazza dà ragione della sua proposta diretta a dichiarare nazionale la campagna dell'Agro romano per la liberazione di Roma, capitanata da Giuseppe Garibaldi, nel 1867.

Ricorda che all'indomani della morte del generale Garibaldi in presenza di analoga proposta il presidente del Consiglio dei ministri, on. Depretis, s'impegnò di studiarla.

Ricorda le vicende dell'iniziativa parlamentare al riguardo e crede che sia tempo di riconoscere agl'italiani quella campagna che da 29 anni è riconosciuta per i soldati pontefici.

Pelloux (pres. del Consiglio), accetta la presa in considerazione del progetto. Deve però rilevare che le pensioni ai soldati pontefici si pagano pel semplice fatto di contabilità (*Bene!*), non per altro sentimento. (*Vive approvazioni*).

Mazza ringrazia. Ma per quanto contabile, il fatto stabilisce una diversità che deve finalmente scomparire.

(E' approvata la presa in considerazione).

Svolgimento di interpellanze.

Socci svolge una sua interpellanza ai ministri della guerra, dell'interno e della pubblica istruzione circa i criteri che presiedono (o hanno presieduto) alla costituzione della Commissione centrale del tiro a segno nazionale e sul ritardo frapposto alla reclamata presentazione di un disegno di legge che disciplini in modo efficace l'istituzione del tiro a segno, conservandole un carattere essenzialmente civile.

Lamenta che lo scopo educativo e sociale dell'istituzione del tiro a segno sia andato disparendo da quando, trasferito alla dipendenza del ministero della guerra, è stato soffocato dal militarismo.

Si riporta a precedenti dichiarazioni di molti oratori, compreso l'on. Pelloux, e a deliberazioni della Camera.

Deplora, poi, che la sezione del Ministero della guerra la quale si occupa del Tiro a segno, sia divenuta un ufficio di giornale e di pubblicità; e domanda, perciò, se si debba perseverare in un sistema che toglie ogni utilità e ogni carattere ad una grande istituzione in cui il paese aveva con ragione fondato tante speranze.

Segnala al Governo i voti unanimi emessi dalle Società di tiro a segno, augurandosi che possano essere presi in considerazione. (*Bene! Bravo all'estrema sinistra*).

Santini svolge la sua interpellanza sullo stesso argomento e, più specialmente, sulla opportunità del passaggio del Tiro a Segno Nazionale al dicastero dell'istruzione pubblica.

Si associa a molte delle considerazioni svolte dall'on. Socci a cui dice però che le sue censure debbono rivolgersi non al militarismo, che è cosa ottima, ma alla burocrazia militare.

Consente nella necessità di dare al Tiro a segno carattere assolutamente civile, e nel censurare il metodo con cui, al Ministero della guerra, si procede alla pubblicazione del bollettino per questa istituzione.

Spera che l'on. presidente del Consiglio, coerente alle idee sempre manifestate, vorrà restituire la direzione del tiro a segno alla dipendenza delle autorità civili; e anzi crede di sapere che l'on. Pelloux abbia dato istruzioni per studiare la riforma dell'istituzione in modo che accanto al ministro dell'interno debba avere azione notevole il ministro della istruzione pubblica. (*Approvazioni*).

Di San Marzano (guerra). Il ministro della guerra del 1897 aveva promesso di presentare un disegno di legge per modificare l'attuale e carattere dell'istituzione del Tiro a segno, ma egli credette bene di soprassedere avendo l'on. Baccelli annunziato il proposito di presentare un disegno di legge per l'istruzione militarizzata, e che dovrà naturalmente avere con quella del Tiro a segno grande affinità.

Esclude che l'istituzione del Tiro a segno sia in decadenza. L'ultima gara nazionale di Torino dimostra il contrario.

Non crede che si possa fare all'istituzione del Tiro a segno l'appunto di essere troppo burocratizzata, e quanto al giornale di cui ha parlato l'on. Socci, non mancherà di verificare se esistono gli inconvenienti lamentati.

Nota che la Commissione centrale non è stabilita dalla legge, ma da un decreto posteriore, e dichiara che egli intende portare alla sua composizione qualche riforma, benchè essa non abbia che carattere consultivo.

Riconosce che talvolta l'elemento elettivo nelle presidenze dà luogo ad inconvenienti, ma non crede che si possa fare a meno degli ispettori.

Quanto alla istituzione del Tiro a segno, in ogni mandamento fa rilevare come non sia possibile istituire d'un tratto ben settecento poligoni.

Accenna a studi che si stanno facendo per l'adozione di bersagli molto economici; se essi approderanno a buoni risultati permetteranno di risolvere il problema.

Conclude affermando che la Società del tiro a segno non va scevra da inconvenienti ma negli ultimi tempi ha accennato ad acquistare uno sviluppo abbastanza fiorente.

Baccelli (istruzione pubblica). (Segni di attenzione). Ha iniziato studi d'accordo col Ministero della guerra per dare esecuzione ad un suo concetto sull'istruzione militare che dovrebbe integrare l'istruzione complementare. Ha il convincimento profondo che il nostro popolo per legge statistica debba essere educato militarmente; lo studio della storia e la lettura dei classici specie di cose militari avevano ingenerato in lui questa convinzione. I nostri padri con 800 anni di battaglie hanno conquiso il mondo senza eserciti stanziali, perchè l'educazione loro era tutta militare.

Fermo in questo convincimento ha presentato per ben tre volte il disegno di legge sulla scuola popolare, il quale mira all'educazione civile e militare della nostra gioventù. (*Benissimo*).

Preparando ad un così alto ideale la nostra gioventù, noi avremo bene meritato della patria. (*Approvazioni.*)

Marsengo-Bastia (interno) dichiara, anche a nome del presidente del Consiglio, che l'accordo è completo circa le riforme da portare all'istruzione militare della gioventù. Assicura quindi che si terrà conto delle raccomandazioni degli interpellanti.

Socci. Replica brevemente. Dopo i discorsi dei due ministri, dichiara che non presenterà più quella mozione che aveva ideato di presentare. Risponde però, poco soddisfatto, ad alcune delle osservazioni del ministro della guerra e attacca vivamente la burocrazia militare.

E' sempre d'opinione che il tiro a segno debba essere una istituzione nazionale.

Attende la presentazione della legge promessa dall'on. Baccelli per la scuola popolare.

Santini. Fa analoghe dichiarazioni, rilevando che la risposta del ministro della guerra non l'ha soddisfatto completamente.

Attende anch'esso la presentazione della legge per farsi un criterio preciso delle vere intenzioni del governo.

Colombo (presidente). Legge le successive interpellanze, poi, mancando alcuni ministri e vari interpellanti, si decide a togliere la seduta che termina così alle ore 17,15.

Notizie Parlamentari.

L'ufficio I è convocato, alle ore 11 d'oggi per esaminare i disegni di legge;

Proroga delle elezioni della Camera di commercio ed arti di Roma.

Maggiore spesa di L. 1,300.000 per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione Universale internazionale di Parigi nel 1900.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il *Consiglio di Stato* ha riferito in merito alla domanda di compensi all'impresa Foti pei lavori di consolidamento al chilom. 178,150, linea Canicattì-Licata, ed in merito al condono della multa inflittale per ritardo nella consegna dei lavori.

Rete Mediterranea — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione governativa:

Riparazioni danni causati dalle mareggiate sul tronco Voltri-Varazze della Sampierdarena-Confine francese — lire 14,535.

Consolidamento frana Canneto fra i chilometri 140,324 e 140,514 — L. 16,000.

Rete Adriatica. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione governativa:

Ampliamento della stazione di Lugo sulla Castelbolognese-Ravenna — L. 26,400.

Id. del binario d'incrocio nella stazione di Potenza, linea Bologna-Otranto. L. 7100, oltre L. 3802,69 per mat. met. di armamento.

Chiusura di alcuni passaggi a livello con sbarre manovrabili a distanza - Ferrara-Rimini - L. 6700.

Costruzione del magazzino merci nella stazione di Polesella — L. 10,360.

Consolidamento fra i chilom. 54,128 e 54,152 - Udine-Pontebba — L. 13,400.

Riparazione alla galleria di Collelungo - Orte-Chiusi - L. 5000.

Costruzione di scogliera fra i chilometri 375,724 e 375,776 - Bologna-Otranto - L. 13,200.

Ampliamento stazione di Cerignola-Campagna - Bologna-Otranto - L. 26.000.

Ampliamento stazione di Borgo San Donnino — L. 28,350.

Costruzione tre case cantoniere ai chilometri 187,637, 200,207 e 207,574 linea Piacenza-Bologna — L. 35,500.

Impianto pompe insommergibili nella stazione di Lecce — L. 20,300.

Prolungamento binario d'incrocio nella stazione di Pedaso - Bologna-Otranto - L. 10,750 oltre a L. 10,960,64 per materiali met. d'armamento.

Per tutte le Società

Con recente D. M. il R. Ispettorato ha dato il suo parere sopra un progetto della Mediterranea per la modificazione alle spalle del secondo ponte sul Gesso sulla Cuneo-Ventimiglia, per l'applicazione della travata metallica in sostituzione delle volte rovinate dalla piena - L. 13,400.

(Dal « Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie »)

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 12 — Il piroscafo *Catania* del compartim. di Catania, capit. Francesco Costanzo, all'altezza dell'isola di S. Giorgio investì il bragozzo *S. Giuseppe* carico di legname, tagliandolo in due e affondandolo. I barcaiuoli del bragozzo furono tratti in salvo dalla barca dei piloti rimorchiata dal *Catania*. Uno di loro, Tegon Pietro, rimase ferito.

Novara, 12 — Si è incendiata la fabbrica di pannilana dei signori Bassotto di Portula.

Il macchinario e le provviste furono distrutte completamente. I danni superano le 40.000 lire. I proprietari erano assicurati.

— A Mottalciata il falegname Antonio Scucca di anni 37 per gelosia uccise con un colpo di fucile la moglie Maria Spando, quindi si suicidò con la stessa arma.

Torino, 13, ore 15,50. — (*Ermon*). — L'operaio sessantenne Procarione di Cuorgnè, recatosi qui per visitare la moglie, certa Crica, ricoverata nel manicomio perchè afflitta da malattia mentale e da cecità, approfittando di un momento di distrazione delle suore e della infermiera di servizio, col pretesto di darle una castagna, le versò nella bocca dell'acido solforico, quindi fuggì. La poveretta è aggravatissima.

Il Procarione fu arrestato nel suo paese: disse di essere stato indotto al delitto dal pensiero delle sofferenze della moglie e dal desiderio di liberarnela per sempre!

Livorno, 12 (*F. C.*). — Un marinaio di un piroscafo inglese ancorato nella Marina del Rio a Portoferraio attendeva a pescare colla lenza. Ad un tratto intese tirare l'amo fortemente e, supponendo che un grosso pesce avesse abboccato, scese la scala di bordo per facilitare la presa. Disgraziatamente scivolò e cadde in mare: un suo compagno gli gettò subito un salvagente ed egli vi aveva già introdotto il corpo fin sotto le ascelle, quando fu veduto attirare in fondo da una forza misteriosa e scomparire col salvagente. Si suppone che sia stato trascinato via da un pescecane. Lascia moglie e figli.

Alessandria, 12 — La Camera di Commercio ha inviato al Governo, nell'interesse delle industrie locali, un reclamo contro il progettato aumento della tassa di consumo del gas-luce e dell'energia elettrica.

Foggia, 13, ore 10 — Nel vicino comune Margherita di Savoia, Nicola Fratta, un vecchio pregiudicato, uccise per gelosia la moglie Rosa Amoroso di 25 anni. Fu arrestato.

Le nuove frane di Airolo.

Como, 12 — Scrivono da Airolo che in questi ultimi giorni sono avvenuti altri franamenti al *Sasso rosso*, i quali, al dire dei tecnici, preludono ad un nuovo disastro a danno del disgraziato villaggio e della ferrovia del Gottardo.

I ripari costruiti trattennero fin qui il materiale caduto in quantità relativamente non grande, ma sono insufficienti a scongiurare la catastrofe.

Il Governo cantonale inviò il suo capotecnico, il quale fece abbandonare le case più minacciate e chiudere la scuola.

La popolazione è allarmatissima.

Conservazione delle carni

Utilità di un grande Stabilimento frigorifero IN ROMA

Roma, che ha il vanto di possedere forse il più ricco e completo Mattatoio, con annesso Foro boario di tutta Europa, difetta ancora di uno Stabilimento frigorifero che corrisponda ai bisogni igienici e commerciali della grande nostra Capitale. Parecchie volte si è tentato di colmare la sentita lacuna, ma sempre invano. Pure, l'esempio di Torino, che nel prossimo maggio inaugurerà il nuovo e grandioso suo frigorifero, deve eccitare gli Amministratori della Roma mondiale a progredire anche sotto questo punto di vista della pubblica igiene e sostituire alle grotte empiriche e pericolose uno Stabilimento veramente moderno che risponda al progresso dei tempi ed agli interessi stessi degli esercenti macellai e pizzicagnoli.

Chi ha viaggiato nei paesi temperati e freddi e nei paesi caldi, si sarà facilmente accorto delle differenze grandissime che vi si riscontrano nelle qualità delle carni. Così in Svizzera, in Germania, nella Francia del nord, e massime poi in Inghilterra, le carni sono quasi sempre eccellenti. Da noi si mangiano ottime carni in tutta l'alta Italia: nella media Italia le carni sono già meno saporite e più *tigliose*; nell'Italia meridionale e in ispecie in Sicilia e in Sardegna è difficile poter mangiare buone carni. Il lamento sotto questo aspetto è generale negli abitanti delle diverse regioni calde, in modo particolare nei viaggiatori, più specialmente nei militari obbligati a mutare spesso dall'uno all'altro estremo d'Italia la loro guarnigione.

Ora, a che si dovrà il fatto? Forsechè le carni prodotte nei climi caldi siano meno ricche di materiali eccitanti appetitosi e nutritivi che nei climi temperati e freddi?

No, dovrebbe essere invece il contrario. La causa maggiore di questa inferiorità nelle carni dipende quasi sempre dal fatto che nei climi caldi le carni non possono subire, dopo il macellamento degli animali, quella certa reazione o modificazione che i macellai chiamano mortificazione o *frollatura*. Le carni di tutti i paesi, mangiate cotte appena uccisi gli animali, sono tigliose, meno tenere e di più difficile digestione; per diventare veramente buone esse hanno bisogno di subire la così detta *frollatura*, debbono cioè rimanere sotto pelle e al fresco, convenientemente preparate in quarti od anche coll'animale semplicemente diviso, privato dei polmoni, del cuore e dei visceri della digestione, delle ventraglie e diventare, come si sogliono dire, carni mortificate o *frollate*.

In tal modo, l'azione dell'ossigeno dell'aria modifica la composizione del connettivo, delle fibre muscolari e degli altri tessuti in guisa da farli diventare più delicati, più digeribili e migliori al sapore perchè i costituenti delle carni diventano più facilmente solubili a contatto dei succhi digerenti.

Questa *frollatura* confina molte volte con quel massimo di conservabilità delle carni, oltre il quale vi ha la decomposizione rivelata da odore particolare ributtante delle carni stesse e si compie in un periodo di tempo che varia colla temperatura dell'ambiente in cui sono tenute. Per es., nell'estate non è possibile quasi la frollatura se i macellai non sono solleciti a portare le loro carni nelle grotte, nelle ghiacciaie, o nei piccoli frigoriferi specialmente col sistema Teghillo, che già posseggono annessi alle loro botteghe; in primavera e autunno la frollatura si compie in uno o due giorni, ma nelle giornate calde umide o fredde umide le carni perdono della loro integra costituzione, mutano il colore e si alterano eziandio facilmente.

Nell'inverno le carni si conservano più a lungo, subiscono una completa frollatura, diventano migliori; ma nei comparti dei pubblici macelli v'ha sempre pericolo del gelo e guai se questo capita, poichè col congelamento delle carni ed il successivo sgelo esse perdono molte delle loro proprietà nutritive, diventano slavate e subiscono grave deprezzamento. Una ulteriore loro conservazione riuscirebbe di poca importanza.

Quindi, nessuna stagione può essere scevra di difficoltà od è sempre favorevole per la conservazione delle carni.

A questi inconvenienti si ripara da molti anni e in Inghilterra, negli Stati Uniti d'America, in Germania, in Svizzera, a Parigi, a Marsiglia ecc. con stabilimenti appositi, coi *frigoriferi*, nei quali ogni macellaio o pizzicagnolo ha un posto, una cella ben sicura, in cui si conservano i loro bovini squartati, i maiali, gli ovini, agnelli o capretti per quel numero di giorni che possono occorrere ad una completa e razionale frollatura e preparazione.

Io ricordo sempre un giorno passato a Windsor, in Inghilterra, nel 1891 dove egregi colleghi inglesi col Flemming vollero farmi gustare le loro carni migliori per qualità e conservazione. La squisitezza di quelle carni per tenerezza e sapore era veramente eccezionale: la conservazione perfetta, la frollatura completa.

A Roma e in tutta l'Italia Meridionale si avrebbero pure sempre carni buonissime in quantochè o sono il prodotto di locali allevamenti o provengono in parte dall'Alta Italia che le offre squisite. Molte volte però, per le ragioni esposte, si alterano facilmente e allora oltre al danno materiale da parte del venditore e del compratore, si può avere l'alimento carneo trasformato in pericoloso veleno. I vantaggi quindi che si possono ritrarre dall'impianto di un frigorifero costrutto coi sistemi più perfezionati sono immensi.

Innanzi tutto le carni di qualsiasi animale introdottevi dopo il macellamento, convenientemente preparate per la beccheria, si troverebbero continuamente esposte ad una temperatura mai inferiore ai 2° c., per non correre il pericolo di gelo, e mai superiore ai 4-5 c. perchè non possano svilupparvisi specie bacteriche compromettenti la loro salubrità.

Esse si conserverebbero così sempre fresche, presochè sterili, ad una temperatura ambiente più opportuna per una lenta, graduale e completa frollatura o mortificazione, anche per mesi senza che le loro qualità fisiche e chimiche ne possano menomamente soffrire. E' provato anzi che le carni che stettero per alcuni giorni nel frigorifero, dopo possono essere esposte all'aria calda dell'estate senza che nelle prime 48 ore successive mostrino caratteri di alterazione.

Quindi, anche dal punto di vista economico e commerciale, per gli esercenti il frigorifero presenta vantaggi grandissimi, poichè essi possono provvedersi nei giorni di migliori e più convenienti mercati di un numero massimo di bestiame e macellarlo colla maggiore loro comodità ed interesse senza mai correre pericolo alcuno per la conservazione delle carni.

Il pubblico ne risente vantaggi eziandio non indifferenti perchè ha sempre la certezza di avere buone carni, ben conservate, tenere, di più facile digestione.

Occorre però che lo stabilimento frigorifero si trovi o nell'ammazzatoio come a Ginevra, per es., o in vicinanza di esso con comunicazione diretta e comoda acciò le diverse operazioni procedano senza perditempo e colla maggiore speditezza, come si è disposto di fare a Torino.

Ma non sono le sole carni che possono convenientemente essere conservate nello stabilimento frigorifero. Le uova, che costituiscono da noi un genere di esportazione molto importante, potranno conservarsi ottimamente durante tutti i mesi caldi e mandarsi all'estero nell'inverno successivo con vantaggi economici enormi per gli esportatori. Così l'Italia potrebbe continuare a mantenere in questo genere di commercio il primato e le sue uova non correrebbero più il pericolo di essere scadenti come, purtroppo è avvenuto non è molto in Germania, dove una lega di difesa contro le nostre uova si è organizzata a totale beneficio della Russia e di altre nazioni produttrici eziandio di molte uova.

Sarebbe anzi previdente e lodevole che il commercio delle uova coll'estero venisse da noi sottoposte a speciali cautele per rialzarne il prestigio ed evitare ulteriori disposizioni dannose per l'economia agricola nazionale. Le misure da stabilirsi mi sembrano semplici e pratiche.

Nel frigorifero potranno ancora trovare posto in speciali comparti il pesce che tanto facilmente si altera, il burro ed i formaggi e più che tutto la cacciagione, nelle sue disparate forme e specie animali. Così, l'alimentazione in genere verrebbe di molto migliorata e sarebbe tolta una causa non infrequente di disturbi intestinali pel fatto di alterazioni e scomposizioni avvenute nei prodotti che servono per la vita giornaliera dei cittadini.

Io sono persuaso che organizzato un grande frigorifero con fabbrica di ghiaccio artificiale in vicinanza ed in comunicazione col mattatoio generale, o dentro lo stesso grandioso stabilimento, non tarderebbe a sentirsi il bisogno dell'impianto di altri consimili stabilimenti in altri punti della città.

Un enorme vantaggio poi igienico ne avverrebbe ancora alla popolazione della nostra Roma, dal ghiaccio sempre puro che si potrebbe giornalmente preparare pei bisogni della città, senza dover ricorrere ad altro ghiaccio naturale od artificiale che potesse essere contaminato.

Sono persuaso che il mio modesto incitamento troverà eco favorevole negli eminenti igienisti che onorano Roma e segnatamente in Tito Gualdi ed in Panizza, che presiedono alla salute pubblica della città.

Avanti adunque! se si vuole seriamente progredire.

E. Perroncito.

Drammi di terra e di mare.

(S) **New-York,** 13. — L'asilo degli alienati di Yankton è rimasto distrutto da un incendio.

(S) **New-York,** 13. — Una valanga ha distrutto a Cherskeeguich (Colorado) numerose capanne di minatori.

25 minatori italiani, una donna e due fanciulli rimasero sepolti.

Otto sono stati salvati.

Finora vennero rinvenuti sei cadaveri.

×

(S) **Punta Delgada,** 13. — Il piroscafo tedesco *Bulgaria*, perduta la bussola, è in balìa delle onde, e si considera perduto.

Aveva 65 passeggieri a bordo, dei quali 25 furono raccolti da un altro vapore.

×

(S) **Londra,** 13 — Il violento uragano si è esteso a tutta l'Inghilterra. Vi sono parecchi morti e feriti.

A Londra la marea eccezionale produsse grandi danni.

Nel paese di Galles le ferrovie sono parzialmente interrotte.

(S) **Londra,** 13 — Un dispaccio al Lloyd annunzia che il transatlantico *Pavonia* venne incontrato il 5 corr. al largo delle Azzorre dal *Colorado* in balìa delle onde

Il *Colorado* la perdette di vista durante l'uragano. La sorte del *Pavonia* desta inquietudine.

(S) **Londra,** 13. — Terribili uragani hanno prodotto numerosi naufragi.

Due vapori carichi di carbone andarono perduti. Essi ebbero una ventina di annegati.

Il Tamigi ha inondato Windsor ed Eton cagionando grandi danni.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — La signora Duse in America: l'annunzia il *Figaro*, che pretende esser bene informato. Il giro comincerebbe a New-York e finirebbe a San Francisco, e l'illustre attrice rappresenterebbe, oltre le solite produzioni, l'*Antigone* di Sofocle.

Aggiunge il *Figaro* che sarà accompagnata dall'on. D'Annunzio, il quale terrà delle conferenze drammatiche.

— La compagnia della signora Maria Guerrero ha recitato in spagnuolo, per la prima volta a Madrid, il *Cyrano de Bergerac* di Edmondo Rostand.

Grande successo per il lavoro, per l'autore e per gli interpreti.

— La leggenda dell'Ebreo Errante ha inspirato un altro dramma *Claudiano* dei signori Hermann e Wills rappresentato a Londra, al teatro Camberwell. E' un dramma a effetto, di cui la scena principale è quella del terremoto: del resto, nulla che esca dal mediocre.

Concerti. — L'ultimo concerto di musica antica al Nouveau Théâtre comprendeva: alcuni frammenti della *Vestale* di Spontini - bene interpretati dall'orchestra e dalla signora de Jerlin; una *Sonata* di Boccherini eseguita deliziosamente dal signor Gérardy; alcuni pezzi classici italiani per clavicembalo suonati magistralmente dal signor Diemer e una *Cantata* di Rameau ricostituita da Saint-Saëns, *Diana e Atteone*, in cui si è distinta la signora Lovano.

Una grande artista tra i selvaggi — La signora Albani — ormai è convenuto chiamarla la *celebre* Albani — nel suo recente giro artistico è capitata anche nello Zululand, ed ha voluto visitare un villaggio.

Accolta dai maggiorenti, ella ha cantato... come sa, ma senza commuovere troppo quei signori. I quali, invece, sono andati in estasi, quando uno dei loro ha intonato un canto nazionale.

L'impressione della signora Albani è stata favorevole, perchè, secondo lei, quei musicisti non cantano mai fuori di tono, e le loro composizioni rivelano qualche genio per la musica.

Artista e principi — Le principesse Margherita e Vittoria di Connaught hanno già visitato lo studio dell'acquarellista cav. Ettore Roesler Franz, trattenendovisi lungamente per osservare i quadri della *Vecchia Roma* e i molti altri lavori che l'artista egregio invierà a varie Esposizioni.

Erano accompagnate da mad. De Morinni, da m.e m.r Gries e m.r Charles, e rimasero ammirate della finezza dell'esecuzione e della vera importanza storica che presentano gli acquarelli del Roesler, di cui avemmo occasione di occuparci a lungo nell'Esposizione che ne fece nel foyer del Drammatico Nazionale, ove ottenne un reale successo artistico.

All'egregio artista, cui anche illustri stranieri rendono l'omaggio meritato, i nostri rallegramenti.

Varie. — A Cracovia sta per aprirsi un Museo Czartoriski, che viceversa è consacrato a Chopin, il quale fu il maestro di una principessa Czartoriski.

Fra le curiosità che figureranno in detto Museo si citano un disegno di George Sand, rappresentante Chopin in *blouse* mentre è al lavoro, la maschera di Chopin presa dal genero di George Sand, Clésinger, dopo la morte del maestro, il busto del compositore fatto dallo stesso artista, il ritratto fatto da Ary Scheffer e una quantità di autografi.

"Fedora" a Genova.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Genova, 13, ore 1,10. — La *Fedora* del maestro Umberto Giordano è stata messa in scena al nostro Carlo Felice con molta cura. Il teatro era affollato dal miglior pubblico e più intelligente.

Il primo atto è stato applaudito, e piacque specialmente il monologo. Nel secondo fu bissata la Canzone russa, il Duetto ed il Canto di Loris; dopo di che gli spettatori chiamarono ben otto volte al proscenio l'autore e gli esecutori. Il terzo atto ottenne un successo entusiastico.

La signora Strakosch e gli altri artisti tutti, Menotti, De Luca e Lucignani hanno cantato deliziosamente.

L'impressione dell'opera è stata grande. Il giovane maestro è festeggiatissimo.

La spedizione del Duca degli Abruzzi

(S) **Cristiania,** 13 — La spedizione artica di S. A. R. il Duca degli Abruzzi partirà nei primi giorni del prossimo giugno da Laurvig (Norvegia meridionale).

In questi ultimi giorni S. A. R. ha conferito a Laurvig sulla costruzione della nave che dovrà trasportare la spedizione, stabilendo che essa sarà un brick-goletta a tre alberi, che porterà il nome di *Stella Polare*.

Ad Archangel la spedizione imbarcherà 120 cani.

Sports

Le corse al Velodromo.

Poche volte abbiamo veduto il pubblico entusiasmarsi così sentitamente come alle corse di ieri.

Infatti le gare furono del più alto interesse sportivo perchè i corridori dell'*Invernal Circuit* ed in special modo Grogna, Tomaselli e Banker ebbero la loro rivincita; rivincita *completa* quale se la meritava il loro valore grandissimo che non poterono spiegare nei giorni scorsi in causa dello strapazzo sofferto nel loro lungo viaggio in Spagna ed in Africa.

Le emozionantissime volate del tandem Banker-Tomaselli, del Grogna, del Singrossi rimarranno ricordo incancellabile negli annali del nostro sport. Ed ora ecco i dettagli:

Gran Premio di Roma (Repechage) 2000 metri — 1. Tomaselli per mezza macchina in 4' 9" - 2. Minozzi - 3. Banker.

Vittoria tanto brillante quanto inaspettata. Tomaselli viene così aggiunto per la finale a Singrossi, Ferrari e Conelli, i vincitori di giovedì.

Decisiva - 1. Singrossi per mezza macchina in 4' 4" - 2. Tomaselli - 3. Conelli a mezza ruota - 4. Ferrari. Treno nullo nei primi tre giri.

Nel quarto nella linea opposta all'arrivo Ferrari parte in volata, Tomaselli, Singrossi e Conelli lo seguono in quest'ordine. All'uscita dalla curva i corridori sono tutti alla stessa altezza, ma Singrossi gradatamente vince terreno, riuscendo a passare il traguardo con uno spunto insuperabile.

Gli applausi scrosciano.

Corsa consolazione (2000 m.) - 1. batteria: Grogna assai facilmente in 4'10", Ramella battendo Lambrecht e Galadini.

2. batteria: Aghemo in 3'40", Bancher a mezza macchina.

3. batteria: Aghemio in 3'52", Dei.

Decisiva: Grogna in 4'11" con volata splendida, poi Aghemio, Aghemo.

Un applauso nutrito accoglie la vittoria del simpatico corridore belga.

Premio Viminale - Tandems (3000 m.) - 1. batteria: Dei-Singrossi per 10 cm. in 5.20, Minozzi-Ramella.

Non piazzati Aghemio-Maffi e Grogna-Lambrecht.

Splendida corsa di Dei-Singrossi, che dopo aver fatto la curva all'esterno in ultima posizione, con uno scatto riescono a postarsi. Ultimo giro 33 secondi.

2. batteria: Banker-Tomaselli per mezza ruota in 4'45 battendo Pasini-Tomaselli.

Non piazzati Aghemio-Ferrari e Canelli-Anzani.

Banker-Tomaselli, mai piazzati all'ultimo giro, riescono ciò, nonostante a portarsi in testa e battere Pasini-Biscio. Ultimo giro 32" 2[5].

Decisiva: Banker-Tomaselli in 4.26, Dei-Singrossi, Pasini-Biscio. Lotta interessantissima tra l'*equipe* Banker-Tomaselli e l'*equipe* Dei-Singrossi.

Il trionfo di Banker — campione del mondo — e del suo compagno Tomaselli viene accolto dal pubblico elettrizzato con applausi unanimi.

Ultimo giro 500 m. in 31 secondi, vale a dire una velocità di 56 chilometri all'ora; bravi davvero.

Domani corse con match Grogna-Singrossi: due colossi del pedale: sarà un incontro che desterà interesse sommo.

Vipar.

La fine di Andrée.

(S) **Stoccolma,** 13 — Il Ministro svedese a Pietroburgo, telegrafa che il Governatore della Siberia Orientale confermò la notizia che due Tungusi hanno trasmesso ad un impiegato dello Stato notizie relative al creduto rinvenimento del pallone di Andrée. Soggiunge che, in seguito a ciò, il Governatore ha incaricato un ispettore del Distretto aurifero di fare ricerche sul posto.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 14 Febbraio 1899 — S. Valentino.

Leva il Sole alle ore 7.10 m. — Tramonta alle 5.41 s.
Leva la Luna alle ore 8.38 m. — Tramonta alle 10.57 m.

BOLLETTINO METEORICO.

13 Febbraio, ore 15.

Europa: pressione bassa Irlanda 729; barometro a 767 Madrid, Cagliari, Girgenti.

Italia 24 ore: barometro ovunque abbassato; fino tre mill. estremo Sud e Sicilia; qualche pioggia Nord, nebbie.

Stamane cielo nuvoloso o nebbioso.

Barometro quasi livellato intorno 765.

Probabilità: venti deboli meridionali, cielo vario Sud, nuvoloso altrove con qualche pioggia.

Bisenso

Nell'Ande nasce e muor nell'Orenò
Lo dice quei che al termine arrivò.

Spiegazione del Passatempo precedente:
MAR-EMMA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 10-11 febbraio
Nati 108 compresi 4 nati-morti.
Morti 54 dei quali 21 sotto i 7 anni.

MORTI

Benimbelli Angelo fu Francesco, Roma, 64 celibe
Laureti Giuseppe fu Nicola, Massagnano, 75 coniug.
Gabbani Maria fu Pietro, Viterbo 78 coniug.
Cantoni Rosa fu Emilio, Venezia, 83 vedova
Bosi Benedetto fu Mariano, Roma, 51 celibe
Baldoni Giuseppe fu Giovanni, Castelfidardo, 44 vedovo
Tomassoni Maria fu Giuseppe, Rieti, 73 vedova
Rossetti Clarice fu Giuseppe, Roma, 75 vedova
Pichi Carlo fu Tommaso, Roma, 77 coniug.
Ferrari Angela fu Gaspare, Roma, 73 vedova
Laruccia Camillo fu Luigi, Napoli, 67, celibe
Reali Anna Maria fu Domenico, Roma, 67, nubile
D'Ancicco Angelo fu Luigi, Gerano, 49, vedovo
Colaine Augusto di Cesare, Roma, 9
Ciavarro Francesco fu Giuseppe, Salcito, 64, coniug.
Brugnoli Arcangelo fu Angelo, Norcia, 48, coniug.
Bongi Giuseppe fu Gioacchino, Firenze, 55, celibe
Boccia Luigi di Carlo, Civita d'Antino, 25, celibe
Viviani Ercole fu Antonio, Albano, 54, coniug.
Montanari Guerrino fu Ignazio, Tivoli, 47, coniug.
Mei Maria di Paolo, Ripi, 31, coniug.
Bianchi Marianna di Vincenzo, M. S. Giovanni Campano, 25, c.
Marrocchi Massimina fu Giovanni, Cingoli, 45, coniug.
Marchione Balbina fu Lorenzo, Arpino, 54, coniug.
Antonaglia Maria fu Antonio, Bracciano, 30, coniug.
Giagnorio Anna Maria di Giovanni, Città Ducale, 19, con.
Gallarati Scotti Filippo fu Filippo fu Carlo, Milano, 72, ved.
Micocci Stanislao fu Gaetano, Norcia, 65, celibe
Leonelli Giovanni fu Felice, Chieti, 56, coniug.
Zeri Giuseppe fu Giovanni, Roma, 76, vedovo
Castellini Marianna fu Zeffirino, Roma, 77, nubile
Cangani Maria Annunziata fu Francesco, Caprarola, 33, nub.
Mazzoli Bartolomeo fu Fabiano, Montefestino, 55, celibe

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Prefettura di Roma. - 28 febbraio - Riparazione all'antimurale del porto di Civitavecchia. Pres. L. 54,300.

Intendenza finanza Cosenza. - 4 maggio - Spaccio all'ingrosso privative in Lungro. Vendite annue sali L. 110,634; tabacchi L. 138,520.

Congregazione carità Capracotta. - 2 marzo - Vendita tenuta ex feudo Montemilone. L. 47,250.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Capo d'Orlando, S. Domenica Vittoria (distr. di Patti), Borgosesia (distretto di Novara, Paulilatino ed Usellus (distr. di Oristano), Groppello-Cairoli (distr. di Vigevano), Strada (distr. di Arezzo).

Novità, Varietà e Aneddoti

Una satira della Conferenza pel disarmo proibita in Baviera.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 13, ore 12.50. — Da Monaco di Baviera si annuncia che le autorità di polizia hanno proibito una mascherata satirica della Conferenza pel disarmo, organizzata dalle *Münich. Neuesten Nachrichten*.

La mascherata doveva consistere di un carro rappresentante un russo che divorava dei potentati asiatici. In un altro carro, scortato da cosacchi, le potenze erano raffigurate da lavandaie che si bisticciavano entro una tinozza.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 15,8 — Minimo 9.2.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata il marchese Visconti-Venosta e il generale Ferrero comandante il secondo corpo d'armata.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in privata udienza monsignor Luigi Romano Ernesto Isoardo, vescovo di Annecy.

— Il Cardinale Vicario Parrocchi ricevette ieri gli oratori sacri quaresimalisti.

— Il Papa ricevette, alle ore 12 1[2], in udienza privata, S. A. la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia.

— Ricevette pure una rappresentanza del Circolo Cattolico Universitario, condotta dal padre Zocchi. Il Papa si trattenne lungamente coi giovani studenti.

— Il Generale dei PP. Minori ha incaricato il padre Gerolamo Gobulewich, uno dei missionari di Terrasanta, che era alla Mostra Sacra di Torino, di fare accurate ricerche nei principali archivi d'Italia, Istria e Dalmazia, sulle Missioni Francescane di Terrasanta onde stabilire l'antica supremazia delle Missioni italiane sulle altre.

Il servizio di vigilanza nelle località visitate dai forestieri — Più volte si è lamentato che presso i pubblici monumenti, vicino o nell'interno delle chiese, ed in genere nelle località visitate da forestieri, turbe di accattoni, di ciceroni, di guide, di venditori ambulanti molestino i visitatori, implorando l'elemosina, offrendo servizi non richiesti o costringendo, quasi a forza a compere ed acquisti punto desiderati.

Il grave sconcio, oltre all'arrecare danni non lievi all'onesto commercio, è un'offesa perenne alle leggi della ospitalità e della cortesia internazionale.

Il Ministero dell'interno, molto opportunamente pertanto, ha invitato le autorità governative alla stretta e rigorosa applicazione delle norme in vigore per porre un freno a siffatto abuso, valendosi, ove sia possibile, anche della cooperazione e del concorso delle autorità municipali.

Il Ministero dell'interno ha rammentato a tale proposito come la legge e il regolamento di P. S. contengano numerose e tassative disposizioni sull'esercizio dei mestieri girovaghi.

In essi si stabilisce che non possa esercitarsi il mestiere ambulante di venditore di stampati, disegni o merci in genere, di guida, di sonatore di piazza, di intromettitore, di cantante e simili, senza iscrizione presso l'autorità locale di pubblica sicurezza.

Non lievi penalità poi sono comminate pei trasgressori.

Infine per le guide il certificato d'esercizio non può essere rilasciato che a persona impregiudicata e riconosciuta atta, sul parere di corpi e persone competenti, ad esercitarlo utilmente.

E come ciò non bastasse vi è anche l'articolo 458 del Cod. pen., in forza del quale chiunque pubblicamente per petulanza o altro biasimevole motivo molesta taluno o ne turba la quiete è punito con l'ammenda sino a lire cento o con l'arresto sino a quindici giorni.

Per gli accattoni e per questuanti molesti è superfluo ricordare le disposizioni della legge sulla pubblica sicurezza.

Evidentemente quindi sono ampie le facoltà, che le disposizioni legislative e regolamentari concedono alle autorità di P. S. per garantire i privati cittadini dalle molestie di ciceroni improvvisati e merciaiuoli indiscreti o poco scrupolosi o dalla facile importunità dei mendicanti.

Se a queste larghe facoltà s'accompagni pertanto una ben disposta e organica vigilanza da parte dei funzionari e degli agenti, niun dubbio può aversi che l'inconveniente lamentato possa essere rimosso.

Il ministero a tale proposito ha raccomandato specialmente e soprattutto che si eseguano dagli agenti di pubblica sicurezza degli speciali servizi di perlustrazione, e che l'opera di essi venga diretta e controllata con ispezioni straordinarie, dagli agenti superiori.

Ha insistito infine per la conoscenza perfetta delle speciali disposizioni, che contenessero i regolamenti municipali di polizia urbana, e che il servizio di vigilanza sia disposto d'accordo, o almeno con l'intesa delle autorità comunali, e di quelle preposte alla conservazione di monumenti.

E' da augurarsi che dopo tali misure si possa metter riparo una buona volta a tanto sconcio.

Viaggiatori americani — Hon F. H. Hazeltow di Portland Maine degli S. U. A. dimora all'Albergo d'Inghilterra in Roma fino al 15 corr. Egli è in compagnia del sig. Cutter pure di Portland. Sono arrivati mercoledì scorso e col giorno 20 saranno di ritorno da Napoli, quindi proseguiranno per Firenze, Venezia, Parigi, Londra, ove si imbarcheranno sul *Kaiser Wilhelm der Grosse* il 29 di marzo per far ritorno in America.

E' nello Stato di Maine che si trova la dimora del presente oratore della Camera dei Rappresentanti, Hon Thomas B. Reed, come pure quella dell'ultimo Hon Dingley promotore dell'ultima tariffa dell'erario e della tassa di guerra.

Per gli orfani degli impiegati. — In seguito alle elezioni fatte dal Comitato centrale dell'Istituto nella sua seduta del 16 gennaio u. s., il Consiglio d'amministrazione ha proceduto alle seguenti nomine:

Presidente: Gianturco prof. comm. Emanuele, deputato al Parlamento.

Vice-presidenti: Vanni cav. avv. Giovanni Antonio, referendario al Consiglio di Stato - Pia cav. Francesco, ragioniere della Corte dei Conti.

Segretario: Zapelloni cav. Federico, segretario di 1ª classe, ragioneria generale dello Stato.

Ragioniere: Galanti cav. Oreste, ispettore ragioneria generale dello Stato.

Cassiere: Marmiroli cav. Giuseppe, cassiere-economo Ministero agricoltura, industria e commercio.

Le torpediniere. — In seguito al costante abbassamento delle acque del Tevere, ieri, le torpediniere che erano a Ripa Grande ripartirono per Fiumicino agli ordini del contrammiraglio Palumbo.

Bambini in festa. — Una festa lietissima quella dei Costanzi, a beneficio della Croce Verde: una folla di bambini, mascherati e no, ma tutti graziosi, briosi, contenti.

Sono stati notati dei costumi storici: un *Luigi XIII*, la bimba Pietet; una *Pompadour* (Montefiore), un *Direttorio* (G. Patacci), un *Incroyable* (N. Morville), perfino una *Madame Sans Gêne* (G. Pagani). Il piccolo Zannoni era un adorabile *Raffaello*, una graziosa *Bambola* la bimba Susa Tambuso, Ida Cagnacci vestita da *Bebè*, Ida Ferret da *Fioraia*, Maria Tonarelli da *Contadina francese*,.. e sarebbe impossibile continuare l'elenco, benchè i costumi fossero molti e belli: bellissimi, per esempio, i bimbi Manetti in costume da *Caccia alla volpe*.

Per buona sorte la ben riuscita festa diurna si ripete martedì, all'ora solita, con ingresso libero a tutti i bambini accompagnati; e si noti che vi potranno intervenire, anche *gratuitamente*, tutte le mascherate in comitiva, che hanno preso parte ai migliori veglioni del Costanzi. Figurarsi l'allegria!!

Una conferenza archeologica. Domenica l'operaio Dacci Romolo tenne la seconda conferenza al Foro Romano, ad iniziativa della Società generale operaia.

Ignorandosi che il Foro sarebbe stato chiuso al pubblico, si erano già diramati gli inviti alle Società operaie, ed essendo impossibile ritirarli, erasi sollecitato un permesso speciale dall'on. Baccelli.

Alle 3 di ieri l'altro più di trecento persone si accalcavano all'ingresso del Foro, quando giunse lo stesso on. Baccelli accompagnato dal prof. Bompiani, il quale senz'altro ordinò che si desse accesso al pubblico adunato per la conferenza.

Il conferenziere ringraziato prima a nome degli intervenuti il ministro per il suo tratto cortese, svolse il tema annunciato: *La Regia pontifici* ed il *Tempio di Giulio Cesare*.

Conclusione: adunanza riuscita, applausi al ministro ed al conferenziere.

Domenica 19 terza conferenza alle Terme di Caracalla alle ore 3 1[2] pom.

Il Carnevale al Manicomio. — Al Manicomio provinciale i malati tranquilli festeggiarono ieri, come di solito, il Carnevale.

Sull'ampio piazzale della lavanderia, nella parte alta della villa, adorno tutt'all'ingiro di festoni e di banderuole dai colori nazionali e municipali, erano state costruite delle eleganti tribune per gli invitati che vi intervennero in gran numero.

Alle tre e mezzo fece il suo ingresso trionfale il *generale Tropea* tutto risplendente nell'elmo, nella corazza e nelle armi: era a cavallo d'un ciuco tutto infiocchettato ed era preceduto dalla musica dell'Istituto e dalle insegne e circondato da un brillante stato maggiore.

Seguivano alcuni carri allegorici: " La grande lanterna e le lanternine „ che potrebbero servire alla ricerca del Carnevale di Roma - " La sistemazione di Piazza Colonna „ - " Il disarmo europeo „ con delle scritte molto.. savie - " Il grande cannocchiale dell'Esposizione di Parigi „ ecc. ecc. Intorno intorno, poi, altri malati vestiti nelle foggie più bizzarre, procedenti in fila, regolarmente, con la più grande serietà.

Dopo che il corteo ebbe sfilato avanti al direttore prof. Bonfigli che era circondato dai medici dell'Istituto, e fatto il giro delle tribune, il *generale Tropea* lesse un lungo programma politico in versi.. liberi, e tale da non disgradarne i più malcontenti, salutando, in fine, il direttore, i medici e gli intervenuti.

Un altro malato camuffato da pulcinella, tenne un gran discorsone in dialetto.. napoletano, per raccontare alcuni fatti e alcune avventure di cui nessuno, crediamo, riuscì a comprendere il senso.

Poi la musica suonò parecchi ballabili e i malati e le malate ballarono fino a sera, in mezzo alla più grande allegria. Alla sera la illuminazione dei viali principali chiuse la festa.

Un banchetto all'Eldorado. — Ieri il Circolo Enofilo offrì alla Giurìa della Fiera dei vini all'Eldorado un banchetto, a cui parteciparono, oltre ai soci del Circolo, parecchi espositori. Alla tavola d'onore sedevano il presidente del Circolo, senatore Paternò, il commissario alla Camera di Commercio, comm. De Franceschi, il presidente della Giuria, cav. Tasca-Lanza, ecc.

All'arrosto parlò prima l'on. Paternò, dicendo di non voler fare un discorso, essendo in Carnevale, ma, costatando i progressi enologici, si rallegrava con gli espositori intervenuti e ringraziava la Giuria per l'incarico assuntosi che ha adempiuto scrupolosamente.

Quindi parlarono, ringraziando, il cav. Tasca-Lanza, presidente della Giuria, il cav. Ampola, segretario generale del Circolo, il costruttore Sami, il cav. Mele-Parisi, Manfredi Augusto, il sig. Riggi, ed infine di nuovo il capo della Giuria, Tasca-Lanza, ringraziò tutti gl'intervenuti.

Vennero serviti al banchetto l'amaro Musso, il vino Chianti Mori, Saderi, Sorlenghi, il marsala del Sarti, la Champagna Elba, il moscato spumante Amerio.

I premiati all'Acquario. — Diamo intanto le medaglie d'oro assegnate agli espositori del V Concorso gara vini del Lazio e I per gli olii del Lazio e Sabina.

Vini: medaglia d'onore del Re ai premiati per serie in altre Mostre, F.lli Jacobini di Genzano: medaglia d'oro per la gara ordinaria dei vini dell'anno e oltre a Pasquale Cecchetti di Ariccia.

Olii: medaglia d'oro al marchese Vincentini di Rieti per olii delle sue terre di Montenero.

Daremo gli altri premi in seguito.

Un libro sul carnevale. — Un bello e nitido volume di circa seicento pagine, con eleganti disegni, che rappresentano palchi e scene sfarzose.... tanto basta per capire che non si tratta del carnevale di quest'anno. Invece il nostro Filippo Clementi, che ne è l'autore, ci trasporta ai vecchi carnevali, dal secolo XIV fino ai primi anni del settecento, quando tutta l'Europa si riversava a Roma per le feste invernali.

L'autore ha compulsato vecchi libri e antiche stampe, codici tarlati e dimenticati, cronache, onde ha [illegible] piacevole narrazione sul *Carnevale romano*. Il volume è importante e ne parleremo presto e a lungo, come merita: intanto basti l'annunzio a chi ama queste pagine evocatrici di uno splendido passato, di cui oggi non resta nemmeno la più pallida immagine, ed un elogio meritato al Clementi, diligente e coscienzioso cronista... dei secoli scorsi.

La caccia clandestina. — Dal 22 gennaio p. p. a tutto il 10 corrente sono state constatate 26 contravvenzioni e sequestro di 821 tordi e merli, 19 beccacce, 287 uccelletti e chilogrammi 151 di anitre prese con lacci ed altri mezzi vietati.

Merita speciale elogio il comandante la stazione dei RR. carabinieri di S. Paolo, il quale informato dall'ispettore della caccia della Società cacciatori di Roma, che due individui di Genzano prepotentemente ed abusivamente si avevano dichiarato caccia di riserva tre chilometri di macchia di proprietà fra Trigorio e Castel Romano, e v'avevano teso un'infinità di triple ragne di un quadrato di tre metri di lato ciascuna, domenica scorsa faceva partire a quella volta il vice brigadiere Valiani, il carabiniere Vianello insieme ai signori Lombardi e Belvederesi che sorprendevano i due cacciatori di frodo in atto di spiccare i tordi e merli che in gran quantità venivano accalappiati in quelle reti.

Sequestrarono 125 reti e 100 animali.

E' morto Luciani — Il nostro corrispondente da Napoli c'invia il seguente dispaccio:

« Questa mane a Nisida, dove era recluso da tanti anni, è morto per carcinoma all'addome Giuseppe Luciani. Dell'uomo nulla rimaneva da tempo, poichè si era inebetito.

« Il sacerdote lo assistè negli ultimi momenti, ma egli rifiutò di ricevere i conforti religiosi. Chiese soltanto, in un lampo di rianimazione, il ritratto di sua madre; avutolo dal direttore del Penitenziario, i suoi occhi parvero brillare, vi depose le arse labbra e poi piangendo pregò che il ritratto, una antica fotografia, della madre fosse, deposto nella sua bara col rosario che teneva al collo.

« Sarà seppellito nel camposanto dell'isola. »

Filodrammatica " Lodovico Ariosto. „ — A beneficio di una povera famiglia si tenne una serata drammatica, che riescì veramente notevole per numero e qualità di pubblico.

Fu rappresentato il nuovo lavoro di Amedeo Caratelli, giovane pubblicista, *La ballerina del Teatro Regio*, in cui si distinsero e ottennero applausi unanimi la signorina E. Archini e il signor B. Archini. L'autore fu più volte chiamato al proscenio.

Dopo la recita, che fruttò una buona somma, una briosa festa da ballo.

I nostri avvisi economici — Riceviamo continuamente lusinghieri ringraziamenti da ogni ceto di persone pei risultati ottenuti dalla pubblicità nei nostri avvisi economici di 4.a pagina, la cui tariffa è realmente economica.

Noi ne siamo lieti: ed il pubblico non dimentichi che con 50 centesimi, od una lira (secondo l'avviso) ha il migliore sensale, per affittare case ed appartamenti, camere, ecc., e per qualunque altra cosa che desideri trovare o di cui voglia disfarsi.

Così pure le persone che desiderano dar lezioni o un collocamento, come le famiglie che hanno bisogno di persone di servizio, trovano spesso utilissimi gli avvisi economici.

Il Dottor Romanini, specialista per le malattie di gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo domicilio Via Poli 20, p. 2° tutti i giorni, meno i festivi, dalle 14 alle 18. Telefono **2288.**

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 10 febbraio 1899.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	713	100	813	8	1	9	19	1	8	—	28	694	100	794
S. Antonio	164	248	412	3	—	[illegible]	1	—	1	—	[illegible]	165	248	[illegible]
S. Galla	151	—	151	1	—	[illegible]	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	526	526	—	16	16	—	7	—	3	10	—	512	512
S. Giacomo	168	94	[illegible]	3	2	5	5	2	2	—	9	164	94	258
Consolaz.	74	27	101	1	—	1	2	—	—	—	2	73	27	100
S. Gallicano	61	114	175	2	—	2	1	1	—	—	2	62	113	175
	1331	1109	[illegible]	18	19	37	[illegible]	11	11	3	56	1310	[illegible]	[illegible]

Fuochetti. — Domenica verso le 4 nella cucina della trattoria di Maronesi Loreto, in via Firenze 17, si sviluppò un piccolo incendio per alcuni tizzi caduti su di un braciere.

Accorsero i vigili. Rimasero distrutti alcuni tavoli ed una credenza.

— Un altro fuochetto avvenne alle 16 di domenica nella sala delle donne all'ospedale di S. Antonio. S'incendiò la canna di un camino per la troppa fuliggine.

Danni lievi. Le inferme si tranquillizzarono subito.

Ladri — Al Commissariato del Castro Pretorio il signor Menghi Marco, di anni 56, romano, ha denunziato di essersi accorto della scomparsa della spilla che teneva puntata alla cravatta, di un valore di circa 500 lire, mentre usciva dalla chiesa di S. Bernardo alle Terme. Però non seppe affermare con certezza se il gioiello fu rubato o smarrito.

— Due individui entrati nella calzoleria di Giacchi Filomena, vedova Cerchi, in via Torino 37, riuscirono a portarsi via alcune paia di scarpe.

— Lo stesso tiro fu giuocato con buon esito da due ragazzini nella calzoleria di Baldi Giovanni, in via Privata di via P. Umberto.

— Moretto Amerigo, al teatro Quirino, venne borseggiato del portafogli contenente lire 20.

— Mediante scasso i ladri penetrarono nell'osteria di Moresi Filomena, in via delle tre Madonne, rubando oggetti e biancheria per lire 20.

— Lacchini Paolo e Miele Giovanni, furono arrestati per furto di un paletot in danno di Marchi Antonio.

Un omicidio in Provincia. — Ieri, alle ore 16, in rissa per motivi d'interesse in San Felice Circeo, Di Prospero Pietro, muratore, riportò lesioni di coltello per le quali cessava di vivere alle 20.40. Il figlio di costui, Giuseppe, riportò pure lesioni giudicate gravi.

I carabinieri hanno arrestato gli autori dell'omicidio nelle persone dei fratelli Antonio e Pasquale Alicandro.

Tentato suicidio — Clorinda Mancinelli, domestica presso Fiorentina Pariosi, per dispiaceri amorosi, gettavasi nel Tevere al ponte Margherita. Il barcaiuolo Santafede Giovanni la trasse in salvo. Ne avrà per 10 giorni.

Il suo amante Lebucci Stefano l'aveva bastonata perchè si era recata al veglione.

Investimenti — In piazza dell'Indipendenza, domenica, una vettura pubblica, il cui conduttore fu poi arrestato, investì la domestica Vaccari Barbera, di anni 35, romana. Frattura di alcune costole.

Baruffe. — Nella propria abitazione in via dei Sabelli 10, domenica, certa Ippoliti Anna, d'anni 54, per divergenze d'interessi altercando con suo marito, Costantini Luigi, d'anni 59, da Isola del Liri, lo ferì con una pugnalata alla schiena.

Il Costantini dovette ricorrere a Sant'Antonio. Ne avrà per 10 giorni di cura.

— In piazza Guglielmo Pepe, domenica, il falegname Genove Natale, per un litigio avuto con il custode di una baracca, ricevette da questi un colpo di rasoio alla testa.

Fu condotto a Sant'Antonio. Dieci g. di cura.

— Il vetturino Paolini Giulio, domenica, condusse a diporto nella sua vettura tre individui mascherati da pulcinella. Giunto in via Torino venne a questione con essi pel pagamento della corsa. Fu pagato con una colteliata alla spalla destra.

— Allo stradone di San Francesco a Ripa il muratore Rinaldi Giuseppe, di anni 27 da Pratica di Mare venne a lite coi cognati calzolai Monti Alessandro e Tommaso.

Dalle parole passarono alle vie di fatto e messo mano ai coltelli il Rinaldi fu ferito al petto ed al naso. Accorse la guardia municipale Procacchia Luigi divise i rissanti ricorrendo in casa nella detta via al N. 106 il feritore Alessandro Monti e raccogliendo il trincetto che aveva gettato in terra.

Il ferito venne trasportato alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in un mese.

La guardia Procacchia, nel tradurre in arresto li Monti alla vicina caserma dei bersaglieri, fu dalla madre di lui, Angelina, presa a pugni e calci, riportando lacerazione del cappotto.

— Il sarto Fosco Giuseppe, l'altra notte, all'Acquario Romano mentre ballava con una mascherina da un individuo fu tempestato di pugni.

Arresti — Nell'agenzia di commissioni di Lombardozzi Maddalena, in via Rattazzi 45, l'inserviente postale Pallozzi Luigi, riuscì a vendere una polizza del Monte della quale aveva alterato la cifra del valore, di una lira, portandola a 110 lire.

Fu poi arrestato.

— In via Monte Caprino, Metarangeli Attilio, a causa di giuoco venne a quistione con un individuo che non conosce e si buscò un pugno all'occhio destro. Ne avrà per 15 giorni di cura.

— Venne arrestato il manuale disoccupato Vannuzzi Giuseppe sorpreso mentre rubava delle foglie di alloro nella Villa Ada, in via Salaria.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà

Mercoledì 15 febbraio 1899 - **1.ª** *Custodia vende:* Oggetti d'oro impegnati il dì 16 giugno 1898 fino alla polizza **83860.**

La **3.ª** *Custodia vende:*

oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 11 luglio 1898 fino alla polizza **145680.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 14 febbraio saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

13 *febbraio.*

Argentina. — Questa sera riposo e domani alle ore 15 grande *matinée* con *Il Trillo del Diavolo* e *Sole e Terra.*

I prezzi eccezionali saranno i seguenti:

Palchi: I e II ord. L. 25 - III ord. L. 20 - IV ord. L. 15 - V ord. L. 10 - Poltrone L. 8 - Sedie di platea L. 3 - Posti in piedi L. 1 (tutto oltre l'ingresso) - Biglietto d'ingresso ai palchi e ai posti di platea L. 2 - Galleria VI ordine: sedie num. centro e 1ª fila ai fianchi L. 2,50 - Sedie num. 2ª fila L. 2 (tutto compreso il biglietto d'ingresso).

Stando poi a quanto ci assicurano per la prima della *Norma*, il *Pollione* è stato trovato mentre, solitario, cacciava mirabilmente nella ubertosa e poetica macchia di Nemi..

Valle. — Stasera penultima della stagione ed Ermete Novelli replicherà *Kean*. Per la cronaca e per i posteri — perchè i contemporanei lo sanno tutti — diremo: che ieri il teatro era come al solito rigurgitante e che da ieri il botteghino del teatro aveva esauriti tutti i biglietti di platea e dei palchi per stasera e per domani! Solo Ermete Novelli può fare simili miracoli.

Al Quirino stasera la Svicher si presenterà di nuovo nella *Lucia* e domani darà il suo addio al nostro pubblico che non mancherà certo di accorrere ad applaudirla.

Al Nazionale, al **Manzoni** ed al **Metastasio** folla enorme iersera e stasera spettacolo straordinario.

VEGLIONI.

Costanzi. — In altra parte del giornale rendiamo conto della festa diurna splendidissima di ieri, ed anzi visto il successo, domani ne sarà data un'altra e — purtroppo l'ultima che è tutta una gara di trovate e di divertimenti.

Quanto al veglione notturno l'impressione si riassume facilmente in una sola parola: stupefacente! E si capisce, perchè tutte le società sportive convennero in massa e con animo lieto alla baldoria carnevalesca.

Stasera una novità assoluta, un'altra gradita sorpresa che il Costanzi ha preparato ed ha voluto dare al pubblico di Roma, e cioè il veglione in bianco e la festa dei fiori.

A Nizza, a Trieste, senza citare Berlino, Parigi e Vienna, questi veglioni sono addirittura l'attrattiva unica, sbalorditiva della *serie*, perchè vi prende parte tutta l'aristocrazia, trattandosi essenzialmente di una festa gentile, poetica, gradita, specialmente alle signore.

Ora, in quest'anno il Costanzi ha tentato coraggiosamente d'introdurre pure a Roma simile divertimento, e così avremo la bellissima sala trasformata in una *serra* meravigliosa per effetto di luce e di colori.

Il nostro Maron ha già compiuto il suo difficile lavoro, e si calcolano oltre cinquantamila fiori di varie tinte che spiccheranno nei palchi. Il solo palco reale basterebbe per dare un'idea del gusto, dell'eleganza dell'addobbo! Esso verrà trasformato in un *bouquet* incantevole!

Interverranno, per dare ancora maggior brio alla festa, moltissimi soci del Circolo Artistico in costume — di quelli splendidi ammirati l'altra sera — della riuscita mascherata *Pinelli e i suoi contemporanei*.

Insomma il veglione di stasera così come è stato organizzato è tale da riuscire dei più belli ed eleganti della stagione.

Adriano. — Oggi grandiosa festa diurna per i bambini. Un numero enorme di premi a tutti quelli mascherati, e premi artistici e di valore ai più belli e ricchi.

Di sera poi il *veglionissimo!* Sicuro *proprio il veglionissimo* perchè altrimenti non si potrebbe chiamara.

Perchè chi lo dà è appunto il benemerito sindacato fra i corrispondenti di giornali italiani ed esteri il quale ha felicemente pensato con l'autorevole approvazione di S. E. Baccelli di trasportare per una sola sera la " tomba di Romolo „ all'Adriano: anzi ha fatto di più: ha invitato tutti i romani *veri* ed *antichi* alla festa pregandoli di portare il vecchio vestito volendoli adibire almeno a qualche cosa.

Si parla di una meravigliosa combinazione fra gli antichi e moderni figli di Romolo, che poi alla fine dopo aver spiegato tetto il proprio ingegno nella misteriosa *grotta-taverna* giureranno nuovi patti davanti al calice riboccante...

La sala tutta subirà una trasformazione e sarà ridotta precisamente ai costumi ed all'architettura dell'epoca, anche la musica sarà *romana vera* e così la luce che per stasera sarà strabiliante.

Per concludere: il veglione di stasera mercè l'iniziativa ed il buon volere del *Sindacato*, sarà il più bello ed il più attraente di tutti quelli della stagione.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Convalidò i nuovi senatori Aula, D'Errico, Olivieri, Piaggio e Pisa ed esaurì la discussione del progetto dei Monti frumentari e le Casse agrarie, approvandone gli articoli.

L'on. Pelloux presentò i disegni di legge: " Sorveglianza sull'esercizio delle farmacie. „

" Scioglimento dei Consigli comunali e provinciali. „

Oggi seduta a ore 15; è all'ordine del giorno il disegno di legge: " Disposizioni relative all'insequestrabilità e alla cedibilità degli stipendi. „

La Camera di ieri.

Aula spopolatissima.

Dopo alcune interrogazioni e lo svolgimento di una proposta di legge per il riconoscimento della campagna dell'Agro Romano come campagna nazionale, si svolge una interpellanza sul tiro a segno nazionale.

La seduta è terminata prestissimo, perchè le altre interpellanze che trovavansi all'ordine del giorno, mancando qualche ministro o alcuno degli interpellanti, sono dichiarate decadute o rinviate.

L'elenco degli assegni.

La *Tribuna* dice che da informazioni esattissime le risulta in modo positivo che la pubblicazione dei deputati e senatori che hanno ricevuto emolumenti per servizi prestati allo Stato non dipende da veruna indiscrezione di deputati, nè da persone appartenenti al ministero del Tesoro.

E allora da chi? O si sa e bisognerebbe dare una lezione, o non si sa e allora il pubblico non può a meno di supporre che l'indiscrezione sia venuta dalla Camera o dal Tesoro.

Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Campagna (Salerno 6°) è convocato per il 19 marzo per l'elezione del proprio deputato. Occorrendo il ballottaggio, avrà luogo il giorno 26 successivo.

Onorificenze internazionali.

Per l'accordo commerciale sono state concesse le seguenti onorificenze:

Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro: M. Dupuy, Pres. del Consiglio, M. Delcassè, Ministro degli Esteri, M. Barrère, Ambasciatore di Francia presso il Quirinale.

Gran Cordone della Corona d'Italia ai seguenti Ministri: M. M. Delombre, Peytral, Viger e all'ex-Ministro Maruejouls.

Grandi Ufficiali Mauriziani i direttori generali che furono delegati al negoziato: M. M. Bompard, Chandeze e Bousquet.

Commendatori Mauriziani: M. Bladè, Palacco e Blondel.

Gran Cordoni Legion d'Onore: S. E. Pelloux, on. Luzzatti e conte Tornielli.

Grandi ufficiali id.: i ministri Carcano, Vacchelli e Fortis.

Commendatori id.: i sotto-segretari di Stato Vendramini, Zeppa, Colosimo; comm. Busca dir. gen. Masselli, Consigliere di Stato comm. Stringher.

Ufficiali id.: i funzionari sig. Gallegari, Luccioli, Concini, Collarini, Fossati di Balzola, Gorrini.

Cavalieri id.: i funzionari Poma, Anielli, Rubini, Leonardi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 17,40 — I giornali confermano che oltre a molti membri dell'Istituto, il Pres. del Consiglio dei ministri e il Pres. della Camera signor Deschanel hanno inviato felicitazioni all'onorevole Luzzatti.

Ministero Interno.

Il comm. Salvarezza, capo-divisione al Ministero è partito iersera per Torino incaricato di una missione speciale per il Museo industriale di Torino.

La Commissione per l'esame di concorso a medico provinciale continua i suoi lavori.

Domani principierà la seconda prova di Microscopia e ai primi di maggio si faranno le prove scritte.

I concorrenti da 84 sono scesi ad una sessantina.

Ministero Lavori pubblici.

Gl'ispettori governativi delle strade ferrate sono stati incaricati di esercitare la massima sorveglianza pel movimento dei treni, provvedendo affinchè viaggino speciali funzionari su quei treni che con frequenza facciano ritardi.

Pel porto di Genova.

Ieri si riunì, al Ministero dei LL. PP., la Commissione incaricata di studiare la costituzione di un consorzio autonomo per la questione amministrativa e finanziaria del porto di Genova.

L'on. Lacava, inaugurando i lavori della Commissione, pronunziò un discorso, dimostrando la necessità di soddisfare convenientemente tutti i bisogni ordinarii e straordinarii del porto, di cui pose in rilievo la grande importanza pel commercio locale e per quello nazionale.

Disse che il Governo desidera che sia ricercata una forma d'istituto adatta a risolvere la importante questione, tenendo presenti due concetti fondamentali: che rimanga allo Stato l'alta sorveglianza ed il controllo sulla gestione amministrativa ed economica dell'ente da costituirsi; e che l'autonomia di questo sia ordinata in modo da garantire non soltanto l'efficacia delle sue funzioni, ma anche la effettiva sua responsabilità, in modo che questa non venga a ricadere sullo Stato, qualora l'istituto venisse meno al suo compito.

Ha accennato poi come egli sia stato fra i primi a vagheggiare l'idea della costituzione in ente autonomo del porto di Genova, e che abbia di buon grado veduto seguito il suo concetto anche dalla iniziativa parlamentare. Ricorda che nella occasione della proposta d'iniziativa dell'on. Imperiale ed altri, egli fece chiare riserve perchè voleva compiere gli studii già avviati dal ministro Perazzi.

L'on. ministro ha conchiuso dichiarando di confidare nella solerzia della Commissione e nella efficacia dei suoi studi, insistendo vivamente sull'importanza della questione, sia per gl'interessi gravissimi che hanno per centro il porto di Genova, sia come avviamento ad una soluzione del difficile problema del decentramento dei servizi.

Ritiratosi il ministro, la Commissione ha incominciato subito i suoi lavori e su proposta del presidente senatore Boccardo si è divisa in due sotto-Commissioni. La prima che dovrà studiare i provvedimenti d'indole amministrativa, riuscì composta dei signori:

Comm. Domenico Manganella, dirett. gen. delle opere idrauliche; comm. Vincenzo Crosa, ispett. superiore delle strade ferrate; comm. Giuseppe Oliva, vice dirett. gen. delle ferr. Mediterranee; comm. Eugenio Talpo, capo div. al ministero dell'interno; comm. Filippo Grisolia, capo div. al ministero d'agricoltura.

La seconda sotto-Commissione, che dovrà occuparsi del lato finanziario della questione, è riuscita composta dei signori:

Comm. Emilio Melani, ispett. gen. del Tesoro; comm. Vincenzo Pizzo, vice-dirett. gen. delle gab.; comm. Luigi Lampugnani, capo serv. delle ferrovie Medit.; comm. Stefano Rosso, capo div. del ministero della marina.

Le sovvenzioni alle ferrovie.

La Commissione che esamina il progetto: " Disposizioni sulle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie da concedersi all'industria privata „ ha, nella seduta di ieri, preso in esame tutti gli ordini del giorno e gli emendamenti proposti, e li ha respinti tutti. Deliberò di accettare soltanto l'ordine del giorno dell'on. Rubini,

Ministero Grazia e Giustizia.

Ieri la Commissione per la riforma del Codice di procedura penale ha seguitato la discussione del tema sul *giudizio di Cassazione*, relatore Ferro-Luzzi.

Ministero Poste e Telegrafi.

Come annunziammo, S. M. ha firmato il decreto che nomina Direttore generale delle poste e telegrafi il comm. Giuseppe Ricca-Salerno, prof. ord. di economia politica a Palermo.

Il prof. Ricca-Salerno, che conosciamo per i suoi lavori noti anche all'estero, è un economista distinto e uno scrittore di polso.

La sua nomina, naturalmente, ha ferito le suscettibilità del personale superiore della vasta azienda, ma questa non è una buona ragione per censurare la scelta dell'on. Nasi.

Vuol dire che si può essere un valente scienziato in economia politica, possedere un ingegno poderoso e riuscire un mediocre direttore generale di poste e telegrafi.

Secondo noi sarebbe forse stato meglio *comandare* il prof. Ricca a reggere la direzione generale, salvo a nominarlo titolare, dopochè egli stesso si fosse persuaso — dall'esperimento — di poter assumere definitivamente l'importante e speciale ufficio.

Ministero P. Istruzione.

E' stata conferita la medaglia d'oro di benemerenza per l'istruzione popolare alla signora Elvira Trozzi vedova Favies per la parte da lei presa a favore dell'asilo infantile di Mogliano Veneto. Fu pure conferita la medaglia d'argento all'ing. Costante Gris di Mogliano Veneto e al cav. Onofrio Tortora sindaco di Sarno, il quale fu pure nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Il prof. Carlo Sacchi del liceo di Mantova è trasferito a Girgenti.

I professori Poli, Paolino Paganini, Giuseppe Martinez e Giovanni Viviani sono nominati titolari nel Ginnasio di Lucca.

Il prof. Serafino Buratti, dal Ginnasio d'Imola, è trasferito a Rossano.

Ruggero Jodice è trasferito dalle scuole tecniche di Bari ad Agnone.

Sono state accettate le dimissioni del prof. Amilcare Puviani dall'Istituto tecnico di Perugia.

Il Sindaco di Sarno (prov. di Salerno) ha offerto abbondanti e belle collezioni di lavori eseguiti nelle scuole elem. maschili e femminili del comune all'Educatorio Guido Baccelli ed alle scuole di Pisa, nelle quali l'on. Morelli Gualtierotti si propone introdurre il metodo e le esercitazioni di lavoro educativo.

Prima di essere consegnati alle scuole, cui furono offerti, detti lavori sono esposti in una sala del Ministero della Pubblica Istruzione. Molti visitatori, fra cui si notano parecchi deputati e senatori, si recano ad ammirarne i pregevoli saggi del lavoro scolastico, e così possono vedere in atto una delle più importanti riforme caldeggiate ed attuate dall'on. Baccelli.

Ministero Marina.

Sono state fatte le seguenti promozioni nel Corpo dello stato maggiore generale: Al grado di capitano di vascello; i capitani di fregata, Derossi di Santarosa Pietro e Cecconi Ulisse Oliato; al grado di capitano di fregata: i capitani di Corvetta Rolla Arturo e Verde Costantino.

La nave *Misano* è giunta a Porto Maurizio.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 11 contiene:

R. D. che convoca il collegio elettorale di Campagna (Salerno 6) per l'elezione del proprio deputato — Id. id. istituente in Genova una seconda scuola normale — Id. id. che inscrive nell'elenco delle provinciali di Cuneo un tratto di strada intercomunale.

Commissione censuaria centrale: Rettifica ai prospetti delle tariffe d'estimo dei Comuni della Provincia di Mantova, pubblicati nel supplemento della « Gazz. Uff. » del 16 genn. — Stato sanitario del bestiame nel Regno: Bollettino settimanale fino al 4 corr. — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 10 corrente in Ceno (Bergamo) l'11 in Concorezzo (Milano) è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di 2.a classe, con orario limitato di giorno.

Informazioni estere

A Candia.

(S) **La Canea,** 13. — La Commissione ha elaborato il nuovo Statuto organico per l'Isola di Creta.

Esso costituisce un governo autonomo per l'isola, conformemente alla decisione delle quattro Potenze. Stabilisce che tutte le confessioni religiose siano egualmente riconosciute e protette e che la lingua ufficiale sia la greca.

L'affare Dreyfus

(S) **Parigi,** 13 — Il *Temps* smentisce tutte le voci di dimissioni di Manau o di qualsiasi altro membro della Camera Criminale della Corte di Cassazione.

BORSE E MERCATI

Roma, 13 Febbraio 1899.

La settimana esordisce con un nuovo slancio di aumento su tutto il mercato. La nostra Rendita esordita a Parigi a 95.85 fermissima ebbe qui largo mercato da 102.25 a 102.97 1[2 per fine e da 102.20 a 102.15 per contanti.

Rendita 4 1[2 0[0 111.95. Obbl. Ferr. 3 0[0 323.75.

Brillante ed animato il mercato dei valori i quali chiudono quasi tutti ai più alti corsi della giornata.

Il primo posto spetta oggi alle azioni degli Omnibus che esorditi già in aumento a 450 raggiunsero gradatamente in chiusura il corso di 471 — Meridionali da 773 a 775 — Mediterranee da 587 a 590 Banca d'Italia 1046 — B. Commerciale 785 a 783 Credito stamp. 679 a 678 — B. Roma 182 a 185 — Gas 825 a 822 — Marcie 1150 — Condotte 339 a 340 — Molini 137 — Metallurgiche animatissime 269 a 273 — Ist. Cred. Fond. 549,50 a 550 — Ferriere 158.50 a 163 1[2 — Concimi 135 a 136 — Carburo 605 — Utilità 233 — Risanamento 40 a 42.

Cambi invariati

Francia 107.45 — Londra 27.09.

Ore 18,30. —

Rendita 102.07 1[2 senza affari — Omnibus 465 — Condotte 240 — Metallurgiche 275 a 280 — Acqua Marcia 1160 a 1165 — Gas 822 — Commerciale 782 — Credito 678 — Ferriere 163.50 dopo 165.

Cambio dazio doganale 14 Febbraio L. 107,47

Dal 13 al 19 — fino a L. 100 — L. 107,65

BORSE ITALIANE — 13 febbraio

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 27	102 —	102 07	102 22
Id. fine	— —	102 15	102 15	— —
Id. 4 1[2 0[0	— —	— —	111 50	— —
Az. B. d'Italia	1042 —	— —	1042 —	1041 —
„ B Generale	— —	107 47	— —	— —
„ ferr. Medit.	— —	589 —	589 —	588 75
„ „ Merid.	776 —	778 —	772 —	772 —
„ di Torino.	— —	— —	438 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	297 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	469 —	471 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	444 —	[illegible] —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	323 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	341 50	— —	— —
„ B. d'Italia 4 0[0	— —	509 50	— —	— —
„ 4 1[2	— —	519 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	523 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 47	107 47	107 50	107 45
Berlino id.	132 60	132 70	— —	132 70
Londra id.	27 08	27 08	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 08	26 87

Consolidati - Media uff. del Regno - *11 febbraio*

	con cedola	*senza cedola*
5 0[0 lordo	101.98 1[4	99.98 1[4
4 1[2 netto	111.32 1[8	110.19 5[8
4 0[0 netto	101.62	99.62
3 0[0 lordo	63,70 7[8	62 50 7[8

Parigi, 13, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 25	101 35
„ 3 0[0 perp.	102 97	102 97	102 95
„ 3 1[2 0[0	104 07	104 10	104 05
ITALIANA 5 0[0	95 85	95 80	95 60
turca	24 —	23 90	23 95
spagnuola	54 95	55 40	54 75
russa nuova	— —	95 30	94 $\frac{3}{4}$
portoghese	26 —	26 40	26 35
ungherese	— —	101 50	101 25
Egiziano 4 0[0	— —	109 —	109 —
Banca di Parigi	— —	980 —	981 —
Banca Ottomana	— —	581 —	578 —
Credito Fondiario	— —	760 —	760 —
Azioni Suez	— —	3622 —	3630 —
Lotti Turchi	— —	118 $\frac{1}{2}$	119 $\frac{1}{2}$
Fer. Meridion. ital.	717 —	721 —	716 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 %	7 %
su Londra	— —	25 19	25 19 $\frac{1}{2}$
su Madrid	28 $\frac{3}{4}$	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Parigi 13, ore 16,10 (fonte francese). — Sempre fermissimi specialmente valori spagnuoli.

Parigi 13, ore 16.5 (fonte italiana). — Continuano disposizioni eccellenti 102,97 — 15[25 — 95.85 — 85[50 — 120[5 — 130[1 — 720 — 23.92 — 26.50 — 580 — 55.50 — 170[1 — 275[1 — 280[2 — 450[1 — 1014 — 235 — 213,50 — 233,2

Vienna, 13, ferma	11	13
C. austriaco	364 50	366 —
B. aust. oro	120 —	120 —
Id. carta	101 50	101 55
N.ni oro.	9 55 $\frac{1}{2}$	9 56
Lire ital.	44 45	44 45
C. Londra	120 40	120 —

Londra, 13, chiusura	11	13
N.i Cons.	111 $\frac{1}{4}$	111 $\frac{1}{4}$
Italiana	94 $\frac{11}{16}$	94 $\frac{5}{8}$
Turca	23 $\frac{5}{8}$	23 $\frac{5}{8}$
Egiziano	107 $\frac{7}{8}$	107 $\frac{7}{8}$
Argento	27 $\frac{1}{2}$	27 $\frac{1}{2}$

Vers. alla B. d'Ingh. st. 20,000 — Rit. st.

Berlino, 13, ferma	11	13
Ital. cont.	95 60	95 70
f. mese.	95 70	95 70
Az. Merid.	142 60	143 —
„ Medit.	108 80	109 25
Obb. ferr. 3 0[0	60 50	60 50
„ Merid.	63 50	63 50
„ Roma.	97 25	97 25
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	142 75	142 —
Rublo	216 40	216 25
Cambio Italia	75 30	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 13 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA costante	Balle N.	14000

Havre, 13 febbraio ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine febbraio TENDENZA calma	Balle N. L. 97 87	1100
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendite sacchi N. febbraio Prezzo f. 37 —	2750

Parigi, 13 febbraio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	50	45	75	
Avena	16	50	16	75	
Olio di colza	49	[illegible]	49	75	
Spiriti	44	40	44	60	
Zuccheri	104	—	104	60	

FIATTI LUIGI, gerente.

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini

Raramente s'indirizzava ai Santi, ma mentre girava a cavallo attorno al villaggio dietro la casa di Taddeo, dentro di se li ringraziava di tutto cuore per esersela cavata a quel modo.

Aveva ancora addosso un gran tremito di paura, ma sapeva che avrebbe potuto facilmente travisare ed esagerare la storia delle ignominiose botte ricevute, e così spiegare il suo pallore e la sua nervosità. Sapeva che tutto quello che stesse a carico dei Saracinesca sarebbe creduto.

Resta difficile spiegare perchè avesse voluto prendere alloggio a Santa Vittoria venendo da Roma con lo scopo di vedere Aliandra a Randazzo.

Forse la sua timidezza era stata la causa determinante di quella decisione, facendogli preferire il villaggio, dove era sicuro in qualunque evenienza di trovare amici, alla popolosa città dove non poteva contare su nessuno.

Aveva anche detto a Basili, quando era stato a trovarlo, che aveva degli affari a Santa Vittoria.

Immaginava pure vagamente che Tebaldo potesse venire a sapere dove egli era e lo seguisse, ma non aveva la minima intenzione di far nessun male ai Saracinesca, dei quali, in cuor suo aveva sempre avuto paura.

Appena Concetta ebbe parlato, seppe di esser salvo benchè ci volle un pezzo prima che gli passasse l'effetto dello spavento avuto.

Dopo ciò che aveva detto Concetta, egli sapeva che nessuno a Santa Vittoria crederebbe alle asserzioni che l'Ippolito potesse fare intorno al loro incontro, e si dispose ad accrescere l'impressione prodotta dalla fanciulla, in modo da mostrarsi a tutti nella più vantaggiosa luce possibile.

Non era offeso nella persona e le sue contusioni, benchè, dolorose, non lo avevano trasfigurito avendolo Ippolito percosso da un lato della testa.

In quanto al suo labbro Francesco raccontò a Taddeo che Ippolito gli aveva prima tirata una sassata e lo aveva ferito nella bocca.

Taddeo era disposto a creder tutto e così il grasso sagrestano, che aveva aspettato Francesco nella via mulattiera fino ad ora tarda, deplorando grandemente di non essersi trovato alla baruffa poichè, ad onta che fosse grasso e sordido in quel modo buffo ed avesse un occhio guercio, era appassionato per le risse non essendo codardo se non che alla presenza di ciò che egli credeva soprannaturale e quindi invincibile.

Dopo aver cenato, ed essersi rinfrescato lo spirito ed i nervi con un poco del vino più forte che avesse Taddeo, Francesco andò a dormire nel grande e antico letto a cavalletti, dentro le lenzuola che sapevano di lavanda benchè fossero di tela grossolana.

La mattina presto si alzò sentendosi quasi quello di prima e all'alba montò a cavallo e se ne andò a Randazzo.

Una sensazione spiacevole lo assalì passando davanti al muro del cimitero, ma guardò da una altra parte e continuò a trottare, pensando ad Aliandra Basili e confezionando la storia che doveva raccontarle per spiegare il suo labbro ferito.

Sopra tutto desiderava fare una buona impressione su lei e su suo padre, poichè era venuto da Roma con la determinazione di sposarla se poteva.

Non gli pareva impossibile riuscire nell'intento non essendovi Tebaldo tra i piedi; tanto più che Aliandra gli voleva bene e Basili stesso avrebbe ritenuto un Pagliuca un buon partito per la sua figliuola.

L'innata codardia di Francesco lo aveva tenuto lontano da quel genere di arrischiate bricconerie che danno ad un uomo una cattiva fama.

Non giuocava, non beveva e poteva avere un titolo, naturalmente, perchè nel mezzogiorno c'è l'uso di distribuire queste distinzioni sociali tra tutti i membri di una famiglia.

Aliandra avrebbe potuto capitare molto peggio, pensava Basili. E per quanto sapesse che sua figlia aveva deciso di sposare Tebaldo se poteva, egli lo conosceva troppo bene per capire che, essendo il capo della famiglia, avrebbe cercato di fare un ricco e brillante matrimonio.

Così disse francamente a Francesco che egli aveva pochissima influenza sopra sua figlia, ma che in quanto a lui approvava quel matrimonio.

Francesco aveva diviso a parti uguali il piccolo patrimonio di famiglia con suo fratello e con sua sorella ed ora questo era aumentato per l'eredità di Ferdinando morto senza testamento.

Nei tempi passati Basili aveva avvertito sua figlia di stare in guardia contro i fratelli Pagliuca, ma ora le cose erano cambiate; essi avevano una buona posizione in società e molti amici in Roma e meritavano assolutamente maggior considerazione.

Francesco trovò che la rottura della gamba del notaro avvantaggiava molto la facilità di far la corte alla figlia; poichè Basili, come si capisce, non si poteva muovere e stava nella sua camera al piano di sopra; così quando il giovane gli aveva fatto una visitina, Aliandra e lui erano padroni di tutta la casa senza paura di essere disturbati.

Aliandra e Francesco stavano dunque quanto loro piaceva nel salottino a pianterreno con le persiane socchiuse e agganciate insieme; quella era una stanza tranquilla e alta dalla strada solo quanto bastava perchè i passanti non potessero guardar dentro.

Aliandra naturalmente era stata lusingata che il giovanotto le fosse corso dietro, ma non aveva punto rinunziato all'idea di sposare Tebaldo.

Avrebbe preferito che Francesco non venisse tutti i giorni da Santa Vittoria a trovarla, ma non poteva rifiutare di riceverlo quando veniva.

Era precariamente ritornata con gran piacere e divertimento alla condizione sociale nella quale era stata educata e non era più capace di ordinare ad una persona di servizio di dire a tutti che ella non era a casa.

Già, la donna di tutto servizio, Gesualda, non avrebbe inteso un ordine simile.

Inoltre Francesco si presentava sempre col pretesto di esser venuto per far visita a Basili ed invariabilmente saliva alla camera di quest'ultimo appena entrava in casa.

A mezzogiorno egli andava all'albergo per pranzare, poichè Aliandra mangiava con suo padre, ma un'ora dopo ritornava e rimaneva fino all'ora di montare a cavallo per ritornare a Santa Vittoria prima che fosse buio.

Era una lunga trottata e, siccome adoperava sempre lo stesso cavallo, cercava di risparmiare le forze dell'animale più che fosse possibile.

Quel giorno tutto andò come il consueto.

Egli arrivò alla solita ora, ripose il cavallo nella scuderia di Basili accanto alla bruna puledra del notaro, si scosse la polvere dagli stivaletti dalle ghette ed andò a trovare Aliandra e il padre di lei.

La scuderia era in un piccolo cortile da un lato della casa, vi si entrava per un cancello di legno dalla strada, ma vi si accedeva pure dalla casa da una porticina laterale scendendo tre o quattro gradini.

Il notaro era di buon umore perchè il medico gli aveva detto che le cose procedevano bene e che sperava di poterlo fare alzare molto prima di quello che si fosse aspettato.

Egli cominciava a voler bene a Francesco perchè il giovanotto che aveva uno scopo in mira si dava pena di divertirlo, e lo trattava con più deferenza di quella che un primo notaro di una città di provincia avesse il dritto di aspettarsi.

Era divertente sentire tutti quei racconti di Roma e la spiegazione di tante cose, rimaste più o meno un mistero per chi non era mai uscito dall'isola.

Era piacevole anche udir parlare dei trionfi di sua figlia da chi ci aveva assistito e da chi ne parlava con l'autorità dell'uomo di mondo rappresentante l'opinione dell'aristocrazia romana.

Di quando in quando, allorchè Francesco parlava di qualche frase speciale di un' opera nella quale Aliandra aveva suscitato un vero fanatismo, Basili la pregava di accennergli quella frase.

Così, senza sforzo nè affettazione, come se fosse un piacere per lei, la sua splendida voce erompeva spontanea, chiara, fresca ed ella cantava ciò che desiderava udire il vecchio.

Allora i contadini e i popolani che passavano per la strada si fermevano a sentire e anche la brutta Gesualda, mentre mondava le patate e sgusciava i piselli in cucina, interrompeva le sue faccende ed aveva come una visione di qualche cosa di bello e di molto superiore alla sua povera intelligenza.

Qualla mattina Francesco fece del suo meglio per rendersi piacevole, benchè gli dolesse il capo ed avesse il labbro gonfio.

Egli bensì rifiutò di dilungarsi sulla causa di quel piccolo male.

Certamente di lì a un giorno o due arriverebbe agli orecchi di Aliandra la storia che i contadini si narravano l'un l'altro e certamente tornerebbe in onore di lui.

Disse soltanto essergli accaduto un lieve accidente tornando a casa e quando Aliandra insistè per averne i particolari, rispose che non valeva la pena di parlarne e cambiò subito discorso.

Non desiderava farle sapere che era stato battuto da un Saracinesca.

I contadini costruirebbero certo una storia di tradimento nella quale egli rimarrebbe più glorificato che in qualunque altro racconto messo assieme da se.

Aliandra non fece più interrogazioni in proposito, nemmeno quando scesero a pian terreno e si misero a sedere insieme nel solito salotto sul davanti.

I sentimenti di Aliandra per Francesco non erano punto cangiati. Non era innamorata di lui più di quanto lo fosse partendo da Roma, ma si sentiva sempre attirata nella solita inesplicabile maniera e non era del tutto sicura di ciò che egli potesse fare e dire quando erano soli assieme.

Tuttavia si sentiva più protetta da lui nella casa di suo padre di quello che non si fosse sentita a Roma, per quanto fosse sotto la tutela della signora Barbuzzi.

Ogni volta che Francesco si trovava con Aliandra insisteva perchè ella lo accettasse per marito.

Talvolta la cantatrice rideva di lui, talvolta gli spiegava le ragioni per cui non poteva accettarlo, talvolta rifiutava di ascoltarlo assolutamente, dicendogli che se non poteva tenere discorsi più ragionevoli se ne andasse.

Ma egli non si lasciava scoraggiare facilmente; sapeva fare la parte dell'innamorato molto meglio di Tebaldo e dopo tutto egli era simpatico ad Aliandra. Tebaldo quando era con lei o era bisbetico o troppo esaltato e stava troppo poco in suggezione poichè la sola presenza della cantatrice e l'ambiente che la circondava lo eccitavano troppo per potere misurare le parole e gli sguardi come faceva quando era con Miss Slayback.

(Continua).

GUIDA FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno grat. i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA VATICANA, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 1[2 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagristia 8).
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3[4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3[4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3[4.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1[2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1[2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1[2.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 1[2.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponia Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze 25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale, per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I° CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Albergo Posta Roma succursale Albergo Bellevue. Da via della Vite 29, si è trasferito al Corso angolo via Convertite 5, rimpetto caffè Aragno Fossati proprietario. 506

Objets anciens et tableaux modernes se trouvent à vendre à prix d'occasion. S'adresser via Palestro 33, depuis onze heures du matin jusqu'à une heure après midi. 530

Ottima speculazione in piccole città paesi. Macchina frigorifera della Casa J. E. Halle di Dardfort. Produzione q.li 6 ghiaccio. Per trattative rivolgersi alla Ditta Francesco Peroni via del Cardello 15 Roma. 519

Cercasi casa in Roma in buona via centrale valore dalle 70 alle 90000 L. Assolutamente esclusi mediatori e domini. Rivolgersi via Due Macelli 60 portiere. 524

Cercasi appartamento vuoto cinque o sei camere e cucina esposto mezzogiorno prossimo tram per piazza Venezia. Offerte a Guido Santoni 49 piazza SS. Apostoli. 533

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinto appartamento via Serpenti N 100 p. 3. 7 camere e cucina, 2 ingressi, 2 cessi, acqua marcia perenne. Rivolgersi dal portiere. 538

Panisperna 69 piano primo interno sei camere. Piano secondo undici camere esposizione mezzogiorno, due terrazze, acqua, gas, portiere. Trattative via Vite 7 piano primo. 520

Piazza S. Stefano Cacco 25 centralità presso piazza Venezia; affittansi due piani giardino sette otto ambienti. Pigione mitissima. Pianoforte vendesi buono stato, buona fabbrica L. 400. 564

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli unghie incarnate e simili incomodi, curate e guarite dal pedicure Fattorini Enrico. Sistema speciale che in 30 anni ha sempre dato felice successo. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. ossia dalle 14 alle 18. Piazza S. Eustachio n. 83 p. p. 520

Cantine Toscane Laurini Corso Vittorio 238, Tritone 108, Amedeo 77, Marianna Dionigi 35. Vino Fiorentino, buono, frizzante, Fattorie Marchese Antinori. Fiasco grosso cent. 90 e più. 521

Cani spinoni mesi cinque, discendenti da genitori premiati inscritti nel K. C. I. vendonsi. Per schiarimenti, domande, ecc. scrivere E. B. fermo posta Roma. 534

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	8,40	11.30	16,30	—	—	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,22	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	—	9,55	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,33	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15.30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,15	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	—	—	9,30	—	19,30	—	—
Frascati	7,24	9,15	13,—	17,10	19,39	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	14,6	19,30	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	9,40	13,50	19,25	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10 5	14,6	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	[illegible]	—	[illegible]	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Professore francese lezioni in casa propria e a domicilio, preparazione a qualunque esame, corsi rapidi, metodi facilissimi, traduzioni, prezzi moderatissimi. Piazza Rosa 6, piano primo 530

Lezioni elementari tutto il corso. Distinta maestra, con patente superiore della scuola N. di Genova, stabilita colla famiglia in Roma, accetta di dar lezioni in casa propria. Via Principe Amedeo 4 int. 7, oppure al domicilio delle allieve. Può anche insegnare i primi elementi del pianoforte. 531

Lingua francese Prof. di Parigi da lezioni a prezzi modestissimi. Preparazione esami. Via della Pigna 56. 418

Signori di civile condizione trovano pensione famiglia tedesca. Gambero 29 p. 3. 535

Donna educatissima desidera occuparsi come istitutrice o cameriera presso persona sola o marito e moglie. Disposta anche viaggiare buone referenze miti pre esc. Scrivere E. C. 19 fermo posta Bari. 534

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

Camera salotto e camera d'ingresso con mobili o senza, terrazza, campanelli elettrici, cesso inglese, ingresso libero. Via Cordonata, 8, p. 2 presso via Nazionale. 531

Camera e salotto d'affittarsi ammobiliati con tappeti e vista sulla strada e via Venezia 9A 2. piano. 52

IL POPOLO ROMANO giornale della capitale 5 cent. in tutte le stazioni del Regno

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

99 Risposi subito alla tua lettera di giovedì, vedi Popolo di sabato. Grazie ancora, sto bene, starei benissimo se speranza vederti fossesi realizzata. Sempre. 98

Cattivo Il tempo sembra discreto perciò ti attenderò il giorno stabilito mezz'ora dopo. Saluti tanti.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,39	7.39	10,32	12,32	18,53		—	—	—
Tivoli a.	—	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	6,46	8,57	11,54	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.		7.22	9.35	12,32	16.22	16,59	—	—	—
Roma a.		8,32	10,48	13,40	17,35	20,1	—	—	—